



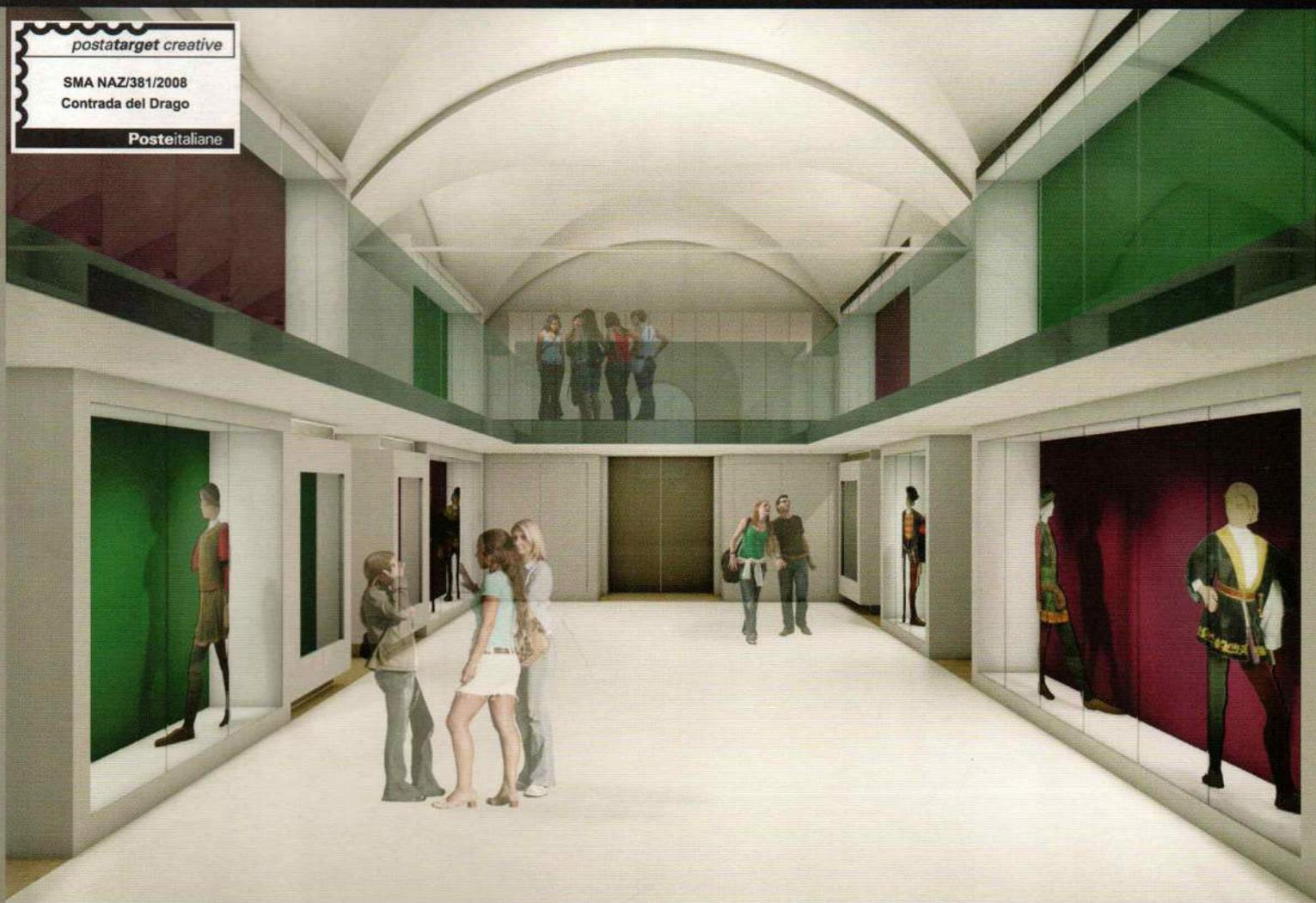
i Malavolti

Notiziario della Contrada del Drago - n° 106 - Anno XXXIV - Maggio 2017
Autorizzazione del Tribunale di Siena n° 480 del 2/2/1987. Spedizione in Abbonamento Postale/50%

postatarget creative

SMA NAZ/381/2008
Contrada del Drago

Posteitaliane



Il Paradiso non può attendere

Al via le sottoscrizioni per realizzare il nuovo Museo del Drago nei locali del "vecchio" Camporegio in Via del Paradiso

Il Paradiso non può attendere

Sottoscrivi anche tu per realizzare
il nuovo Museo della Contrada



Foto di Giulia Brogi

OTTO PER MILLE ALLA
CHIESA CATTOLICA!

LA
SOTTOSCRIZIONE
AL DRAGO
È LA VERA VIA DEL PARADISO

Il Paradiso non può attendere. Niente paura, nessun invito ad affrettare il passaggio a... miglior vita, quanto piuttosto l'invito a dare una mano concreta alla realizzazione del nuovo salone museale della Contrada del Drago nei locali del "vecchio" Camporegio in via del Paradiso.

Sono anni che la Contrada dibatte sulla destinazione futura dei locali da quando, nel 2011, fu trasferita l'attività della società Camporegio nei locali ristrutturati in San Domenico, dopo alcuni anni di lavori eseguiti grazie all'utilizzo degli ultimi fondi disponibili della Legge Speciale per Siena; un finanziamento che ha coperto per circa il 70% il costo dell'opera con la Contrada che si è impegnata per il restante 30% senza per altro chiedere, in quell'occasione, ai dragaioli una sottoscrizione straordinaria. Oggi occorre fare uno sforzo finanziario importante e anche i Dragaioli sono chiamati a fare la loro parte.

La Contrada si è attrezzata per poter sostenere le spese necessarie, ma sicuramente occorrerà individuare anche forme di autofinanziamento che coinvolgano tutti i Dragaioli perché la realizzazione del nuovo museo è un obiettivo che ci riguarda tutti e del quale la Contrada non può più fare a meno.

Già nel 2010 lo studio di architettura Guicciardini & Magni di Firenze eseguì un progetto di ristrutturazione e recupero dei locali di via del Paradiso che comprendeva sia la vecchia società sia i locali sottostanti, acquistati pochi anni prima. Tenendo conto della diffusa volontà dei dragaioli espressa nel corso di numerosi incontri e di assemblee, il progetto avrebbe dovuto soddisfare una doppia esigenza: la parte superiore sarebbe stata destinata a museo per la conservazione delle monture, delle bandiere e di altri importanti oggetti e cimeli custoditi oggi (in modo del tutto inadeguato, data la carenza oggettiva di spazi) nei locali in Piazza Matteotti adiacenti l'Oratorio; la parte sottostante, ora occupata dall'economato e di fatto divenuta un grande magazzino per lo stoccaggio di sedie,





Veduta del salone con ai lati le teche per la conservazione dei costumi.

tavoli, braccialetti, ecc., e utilizzata anche come laboratorio, avrebbe dovuto essere destinata a spazi multiservizi (attività sociali e ricreative, incontri culturali, ecc.). Il progetto complessivo, dati i suoi alti costi di realizzazione, è stato stralciato in due parti. La priorità individuata, infatti, è quella di realizzare prima la parte museale nei locali del "vecchio" Camporegio e, successivamente, di inter-

venire nella parte sottostante. Questa decisione è dettata sostanzialmente sia dal dover affrontare un impegno di spesa di non poco conto sia dalla necessità di realizzare, nel più breve tempo possibile, spazi in grado di accogliere una parte del patrimonio custodito in Piazza Matteotti che, come già sottolineato, non è adeguatamente conservato; gli armadi attuali "scoppiano", le bandiere di seta non sono custodite in modo adeguato (pur riservando loro la massi-

ma attenzione possibile), così come le vecchie monture di Piazza realizzate in occasione dei precedenti rinnovi del corteo storico e le stesse monture del giro. La prima cosa da fare, dunque, è ristrutturare la parte superiore del Camporegio in Via del Paradiso e trasformarlo in un adeguato e moderno luogo di conservazione di questo patrimonio. Questo passaggio, tra l'altro, consentirà di liberare parzialmente i locali di Piazza Matteotti che, a loro volta, hanno bisogno di importanti interventi di manutenzione. I ripetuti sopralluoghi effettuati hanno evi-





La predisposizione del salone per riunioni o assemblee

denziato crepe alle pareti, sconnessioni e anche il tetto non gode ottima salute. Di fatto, dopo i lavori in Camporegio, ci dovremo occupare di recuperare i locali di Piazza Matteotti che non perderanno certo la loro funzione museale destinata soprattutto alla custodia del patrimonio artistico legato all'Oratorio e agli arredi e oggetti sacri.

Data questa situazione, lo studio degli

architetti incaricati ha riveduto e corretto il progetto "primitivo", concentrandosi sulla realizzazione del museo nei locali del Camporegio. L'assemblea generale della Contrada ha già dato il suo via libera all'avvio dell'iter burocratico presso le competenti autorità che potrà consentire l'inizio dei lavori entro la fine del 2017. Si prevede che, una volta avviati, i lavori potranno essere terminati in due o tre anni tanto da ipotizzare una possibile inaugurazione del nuovo museo per la

Festa Titolare del 2020.

Questi obiettivi saranno raggiungibili se anche i dragaioli daranno il loro contributo, nei modi e nei tempi più opportuni: l'apposita Commissione incaricata di raccogliere le sottoscrizioni presenterà a ciascun Protettore del Drago le possibili opzioni affinché la disponibilità a dare una mano concreta si possa realizzare senza incidere troppo sui propri bilanci familiari. Il nuovo Museo del Drago lo possiamo realizzare investendo da parte di ognuno di noi almeno quanto possa costare un caffè al giorno.



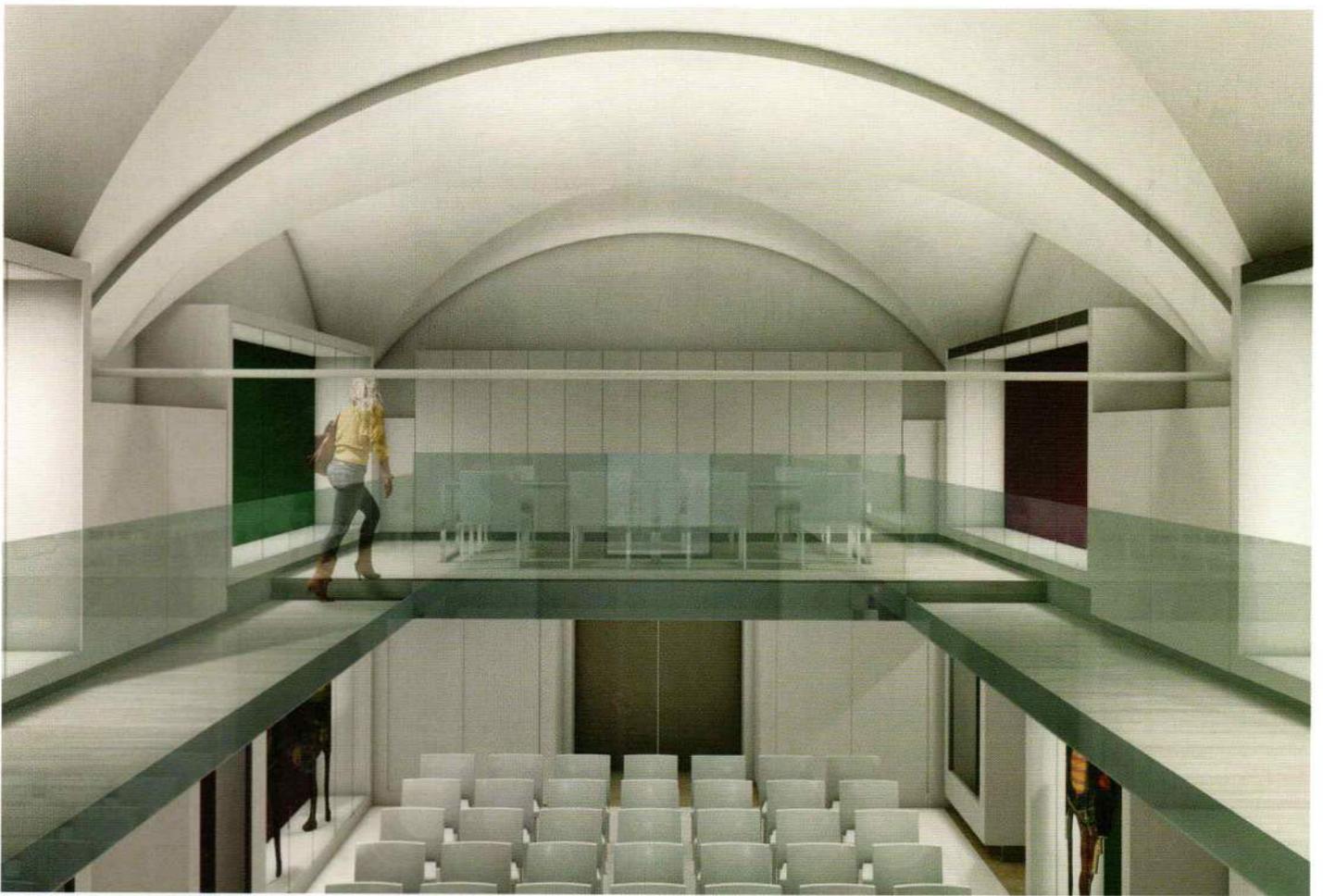
Veduta della sezione trasversale



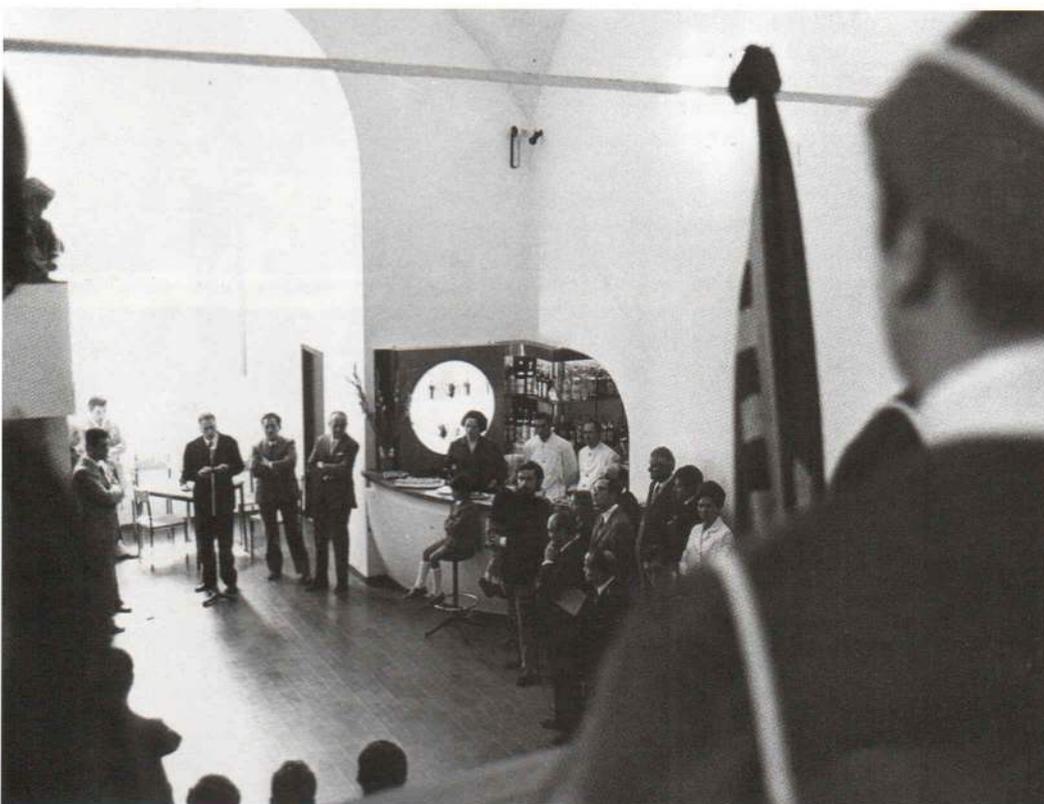
Ecco come sarà...

C'è sempre un po' di nostalgia quando ricordiamo persone e fatti del nostro recente vissuto, come quando parliamo del "vecchio" Camporegio. Le cose però cambiano, la storia va avanti e il Drago cresce e ha bisogno di spazi più adeguati alla tutela del suo patrimonio. Il nuovo salone museale progettato nella vecchia Società in via del Paradiso sarà un luogo di conservazione ma anche di quotidiane attività.





il nuovo Museo



Come eravamo... C'è sempre un pizzico di nostalgia quando ricordiamo cose, persone e fatti della nostra storia più o meno recente che hanno coinvolto tanti dragaioli (molti dei quali, ahimé, non ci sono più...) e con cui condividiamo la nostra identità contradaiola; ricordi evocati, ad esempio, dalle immagini in bianco e nero che testimoniano della cerimonia d'inaugurazione della società di Camporegio dopo i lavori di ristrutturazione realizzati nel 1970. Sono immagini che ci riportano alla festa titolare del 31 maggio di quell'anno e che suscitano inevitabili rimandi a quel giro in città, al Priore e al Capitano di allora, Alberto Rossi e Aldo Nannini, alle tanto discusse monture del giro immortalate

Nelle immagini in alto: ecco come sarà la parte superiore del salone con la realizzazione dei nuovi soppalchi.



in quegli scatti, i "pinocchietti", o alla benedizione dei locali fatta da padre Bernini, correttore del Drago nonostante la sua fede... aquilina.

Era il Camporegio degli anni '70, quello dei flipper e dei giochi elettronici, del ping pong sul ballatoio, dei servizi ai tavoli le cene del sabato e della domenica, quando la Società era frequentata da studenti e militari della Caserma Lamarmora in cerca di un pasto a buon mercato. Sono trascorsi soltanto quarant'anni e sembra davvero tutto un altro mondo, tutto un altro Drago. Oggi sono altri i numeri dei dragaioli, altre le esigenze e altra la partecipazione; cambiamenti che non possono essere ignorati e che impongono scelte importanti che avranno ripercussioni nel tempo. Così, dopo aver realizzato nel 2011 i locali del "nuovo" Camporegio in San Domenico, ora è il tempo di intervenire

I PROGETTISTI

Conosciamo lo Studio di Architettura Guicciardini & Magni

Guicciardini & Magni Architetti è uno studio di architettura che si occupa di beni culturali, nei campi dell'architettura, del restauro architettonico, dell'allestimento museografico e dell'interior design. Nel 2010 ha progettato il recupero dei locali del Camporegio. Dal 1990 Guicciardini & Magni Architetti hanno realizzato oltre 30 musei e 50 mostre temporanee in Italia e all'estero, confrontandosi con tutti i tipi di esposizione.

L'approccio e la competenza specifica nel settore della conservazione museale è testimoniato da molti progetti realizzati, tra i quali si segnalano: Museo Nazionale di Oslo, Norvegia; Museo dell'Opera del Duomo di Pisa; Tekfur Palace a Istanbul; Museo dell'Opera del Duomo a Firenze; Gülhane Museum in Topkapı Palace a Istanbul; Museo Archeologico di Napoli, Sezione Egizia; Museo di Palazzo Pretorio a Prato; Musei Civici nel Palazzo dei Pio a Carpi, Modena; Museo Galileo a Firenze; Museo del Tessuto a Prato.

Lo Studio ha ricevuto numerosi premi e attestati.

Negli ultimi quindici anni Guicciardini & Magni Architetti hanno allestito importanti mostre tra Firenze, Prato e Roma.

L'esperienza di Guicciardini & Magni Architetti si è sviluppata attraverso numerosi progetti per spazi pubblici come piazze, teatri,

auditorium e biblioteche, con operazioni sia di restauro che di nuova costruzione. Varie sono le realizzazioni di hotel e strutture ricettive turistiche.

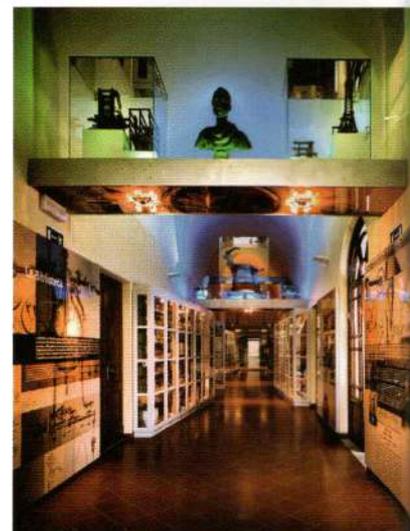
Anche il tema della casa è un punto di riferimento importante del lavoro di Guicciardini & Magni Architetti, sviluppato sia attraverso progetti per nuovi complessi che per il riuso di edifici storici.

Oggi lo studio Guicciardini & Magni Architetti è composto da cinque Architetti Associati e cinque Architetti Senior, cui si aggiungono i collaboratori più giovani e gli esperti di altre discipline progettuali.

Lo studio lavora con amministrazioni pubbliche e clienti privati.

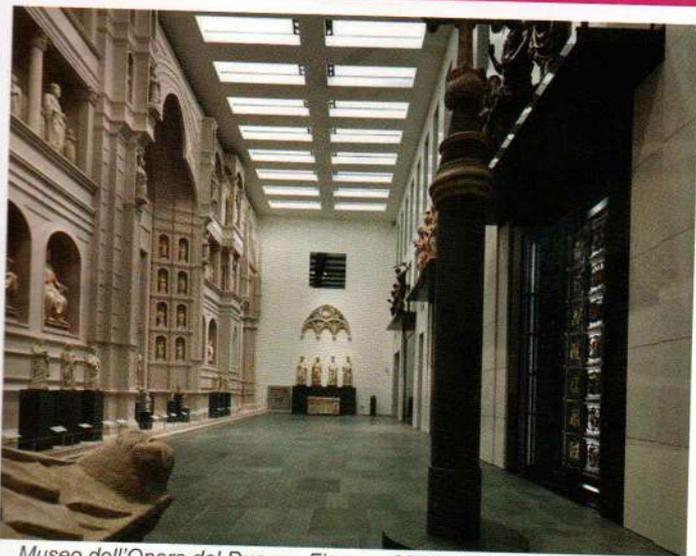
Tra il 1990 e il 1995 Guicciardini & Magni Architetti hanno collaborato con Adolfo Natalini a progetti per residenze, piazze, teatri nei centri storici di Ferrara, Parma e Como; al progetto esecutivo per la ricostruzione del Teatro di Rimini; al progetto di concorso per l'area della Farnesina a Roma; a numerosi progetti olandesi, e tra questi il progetto di concorso per la ristrutturazione del centro di Groningen, Olanda (1° premio).

La sede principale è a Firenze con base operativa a Poggibonsi (Siena). A questa si è aggiunta nel 2015 la sede di Istanbul. Per approfondire vedi anche www.guicciardinimagni.it



Galleria del Planetario, Firenze, 2002





Museo dell'Opera del Duomo, Firenze, 2009-2015

sulla "vecchia" Società, divenuta troppo piccola per soddisfare le esigenze del popolo dragaiolo e quindi ora pronta a cambiare destinazione d'uso.

I locali di Via del Paradiso, in realtà, non perderanno la loro funzione sociale, perché la ristrutturazione prevede la realizzazione di uno spazio museale, certo, ma da vivere quotidianamente, dove saranno custodite in modo adeguato le monture, le bandiere ed altro materiale di valore storico e artistico, ma dove si potranno realizzare assemblee, incontri ed iniziative culturali, la vestizione dei figuranti per il giro e altre attività.

Il progetto, in qualche modo, si ispira e riprende l'idea originaria della ristrutturazione realizzata nel 1970 (basta confrontare le foto in bianco e nero con le immagini del progetto che simulano la futura sistemazione del salone per rendersene conto) rendendo più funzionale quello che un tempo era il "ballatoio" che nel corso degli anni ha subito varie modifiche; la parte più ampia in fondo alla sala fu, infatti, tamponata mentre il ballatoio sulla destra sopra l'ingresso attuale fu demolito. Il progetto prevede, invece, il raddoppio del ballatoio che abbraccerà il salone a destra e a sinistra e l'utilizzo di spessi



Museo del Tessuto, Prato, 2009-2013



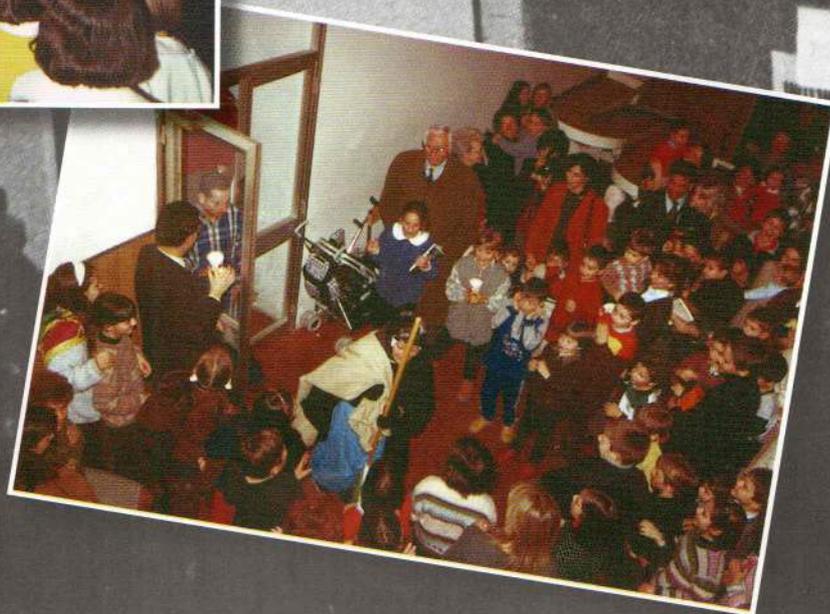
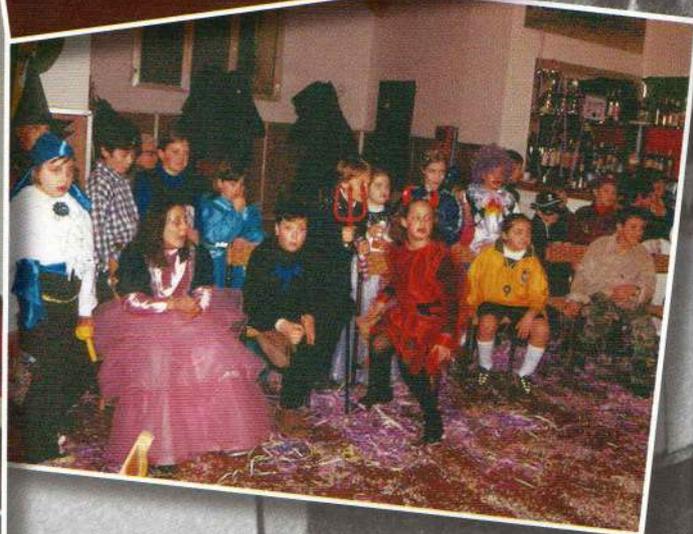
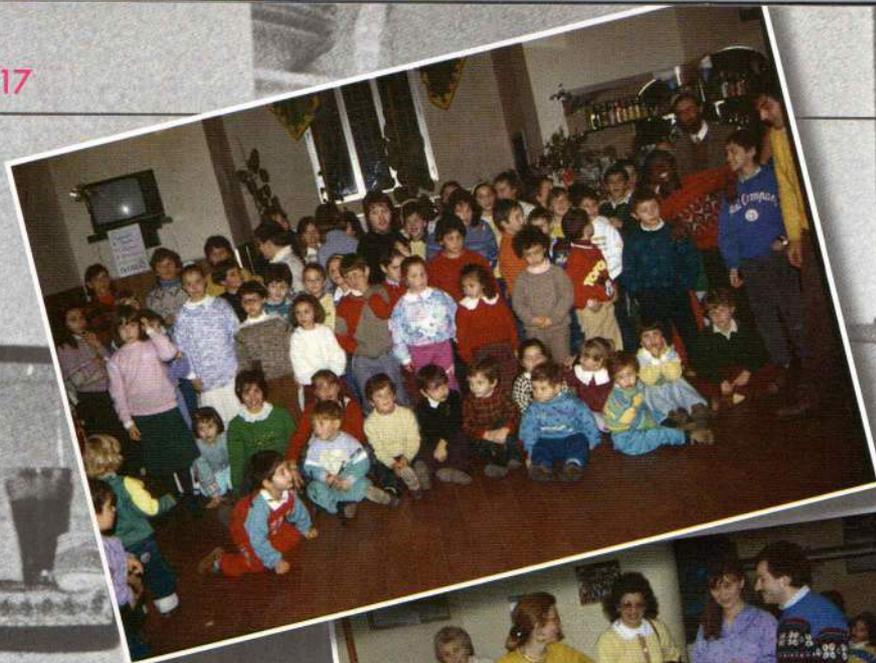
vetri per realizzare i parapetti per consentire alla luce di diffondersi meglio. La riqualificazione del salone passa, dunque, dalla demolizione del soppalco attuale e della sua scaletta di accesso.

Il nuovo soppalco non prevede pilastri di sostegno a terra in modo tale da lasciare più libero il piano sotto di esso.

Il bar, dalla forma circolare che si affaccia sul salone e la saletta, (un tempo della tv), sarà eliminato per guadagnare più spazio, così come sarà smantellata la vecchia cucina; è prevista però la realizzazione di un punto cottura che si affaccia sulla piazzetta sottostante, da realizzare in economia, per consentire la preparazione di pasti in occasione della festa titolare o di altri appuntamenti organizzati lungo Via del Paradiso. I servizi igienici saranno ampliati e resi fruibili anche ai disabili, come prevedono le norme attuali.

La ristrutturazione non interesserà solo il salone principale, ma riguarderà anche gli altri locali del Camporegio anche se è previsto il loro semplice recupero funzionale senza interventi di particolare rilievo strutturale. Novità importanti riguardano gli ingressi ai locali. Accanto al vecchio portone che si apre sulla piazzetta, è prevista l'apertura di un altro ingresso a fianco, seguendo la presenza di una precedente apertura segnalata dalle planimetrie dell'edificio; questo consentirebbe una maggiore facoltà di accesso ma anche una ulteriore via di fuga in caso di necessità; l'ingresso principale tornerebbe ad essere quello situato nel corridoio condominiale e consentirebbe l'accesso alla sala da una apertura ben più ampia di quella esistente. I lavori consentiranno, inoltre, la messa a norma di tutta l'impiantistica termoelettrica e idraulica.

Si apre un nuovo importante capitolo per il futuro della nostra Contrada che, tra l'altro, sta razionalizzando gli spazi e il loro utilizzo come è avvenuto, ad esempio, per l'Archivio, tornato nella sua primitiva sede in Piazza Matteotti. Ancora un lungo lavoro di sistemazione dei documenti attende gli Addetti, ma sicuramente la nuova collocazione è più rispondente alle esigenze di conservazione e custodia.



Mi ricordo in Camporegio...



Abbiamo bisogno anche di te

Lettera aperta ai Dragaioli

Appartenere per nascita alla Contrada o sceglierla strada facendo è l'inizio di una grande storia d'amore. Vera, passionale, contraddittoria. Una storia capace di scatenare un ventaglio di sentimenti imprevedibile tipico di chi cresce in un contesto sociale antico ma allo stesso tempo attuale.

Dei destini e delle fortune del nostro amato Drago ce ne occuperemo per sempre, perché questa è la grandezza, qualcuno crede il limite, che può esserci in una civiltà, quella senese, che fa del senso di appartenenza la sua forza. Questa è la premessa. Forse banale. Ma è da qui che si parte per capire **perché si progetta un Museo**.

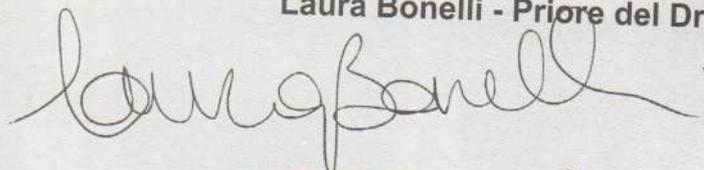
Il "Codice dei beni Culturali e del paesaggio" definisce il museo come «struttura permanente che acquisisce, cataloga, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio». Di tutte queste parole quello che ci deve interessare è l'**azione per conservare** e la **finalità per educare**. Si conserva per educare, ovvero per far "parlare" i nostri costumi che hanno segnato un'epoca e che raccontano la storia di chi li ha indossati; le nostre bandiere che recano le modifiche degli stemmi,



il passo della storia. Tutto quello che ci portiamo dietro e che abbiamo assimilato da quando ci rivolgiamo alla Contrada come nostro piccolo nucleo, la cellula sulla quale costruiamo la nostra vita sociale.

Il Drago avrà il suo Museo diffuso che partirà da Piazza Matteotti e che comprenderà l'Oratorio, l'Archivio, i manufatti artistici appartenuti alle monache del Paradiso, i drappelloni per poi spostarsi nel cuore del rione, in via del Paradiso, dove fin dal 1881 i dragaioli hanno iniziato a organizzare la propria vita sociale fatta di cene e banchetti ma anche di balli, attività culturali e sociali di ogni genere. Un posto prezioso che abbiamo il dovere di celebrare con l'esposizione di tutto quello che noi abbiamo più caro, l'orgoglio della Contrada, il nostro patrimonio culturale. Sarà la cabina di regia del Drago di domani, il salotto accogliente dove ci incontreremo per organizzare tutte quelle attività che oggi non riusciamo a progettare per mancanza di sazi adeguati. **L'obiettivo che ci siamo posti è molto ambizioso ma è sicuramente all'altezza del nostro valore.** Chiedo dunque ai dragaioli di crederci con amore e lungimiranza, così come lo abbiamo fatto in Assemblea quando all'unanimità abbiamo scelto di metterci in gioco. Con un piccolo sacrificio, che sarà ricompensato da una grandissima soddisfazione, cerchiamo tutti insieme di onorare la nostra storia.

Laura Bonelli - Priore del Drago



SOTTOSCRIVI!



Foto di Giulia Brogi

Onoranze sì, onoranze no

Gira il Drago. Molte cose sono cambiate da un secolo e mezzo a oggi: anche come era considerata la festa titolare

di Gianfranco Campanini



Gira il Drago, è l'ultima domenica di maggio. Rullano i tamburi e sventolano le nostre bellissime bandiere di seta. Come consuetudine, è il giorno del sorteggio per il Palio di Luglio. La comparsa rende omaggio

ai Protettori, alle Consorelle e alle autorità cittadine. Oggi questo "rituale" lo consideriamo una sequenza naturale di eventi che fanno parte della nostra vita contradaiola e lo attendiamo con trepidazione: quando gira il Drago,



infatti, si comincia ad avvertire sempre più "odore" di Palio. Ma non sempre è stato così, e non sempre il suono del tamburo e lo sventolar di bandiere era salutato con gioia. Lo testimonia questo articolo di Gianfranco Campanini che ha rintracciato, negli archivi che quotidianamente consulta, una storia molto particolare.

Le Contrade, nel secondo Ottocento, durante la festa titolare, onoravano i loro protettori con una rappresentanza in costume che, al suono di tamburi, gioco di bandiere e squilli di tromba, girava per le vie della città, nonostante le proteste di coloro che erano contrariati da quei suoni che, a sentirli dire, disturbavano la quiete pubblica. L'autorità comunale, sollecitata più volte a prendere dei provvedimenti, il 4 maggio 1872 inviò ai Priori delle Contrade una circolare con la quale si proponeva di sospendere le così dette "onoranze ai protettori", meglio cessarle definitivamente. Per rendere più chiaro il contenuto della circolare, ne trascrivo il testo integrale. Oggetto: onoranze ai protettori.

"È stato fatto sentire al sottoscritto da qualche rappresentante di contrade che oggimai sarebbe per avventura più conveniente l'abbandonare quell'uso di onorare col suono dei tamburi e trombe e con gioco di bandiere i protettori delle rispettive contrade. Il cessare da quest'uso, che porterebbe anche una economia, fu per altre volte suggerito, e qualche contrada ne diede l'esempio; ma come ogni antica consuetudine è sempre difficile a diradicare, così quelle buone intenzioni rimasero poi senza effetto. Questa rappresentanza comunale non intende di imporre una legge alle contrade; ma senza dubbio vedrebbe volentieri che quelle così dette onoranze, le quali richiamano alla mente usi e costumi di tempi tanto diversi dai nostri, venissero a cessare. Quindi è che accogliendo volentieri le sollecitazioni che le sono state fatte, invita i signori priori a considerare se davvero non converrebbe meglio, lasciato quell'uso, erogare la spesa in quelle opere di beneficenza che ciascuna contrada riportasse meglio di preferire. Il sottoscritto non dubita di asserire che, allorché fosse accolto un simile suggerimento, molta lode ne verrebbe alle contrade medesime dall'universale dei cittadini. Affidato alla direzione e prudenza dei signori priori, il sottoscritto si lusinga che essi saranno per adoperare l'autorità loro all'oggetto di assecondare siffatto desiderio, rivolgendolo a più utile scopo una spesa che rimane infruttuosa e per chi la commette e per le persone, in onore delle quali è commessa.

FF Sindaco
Luciano Banchi"

La firma è del FF, facente funzioni; in realtà il sindaco era Domenico Mazzi, tra l'altro Vicario del Drago.

L'anno successivo, la nostra Contrada, con l'approssimarsi della festa titolare, convocato il Consiglio per rispondere alla "ufficiale" del sindaco di Siena, votò all'unanimità la seguente deliberazione (Priore era il dott. Girolamo Pippi). Ecco cosa fu deliberato. ▶

“Ill.Mo Sig. Cav. Sindaco del Comune di Siena

In seguito della partecipazione di n°1320 D1 Sez.1 fu convocato il consiglio di questa Contrada del Drago, sotto di 14 Aprile anno corrente. Riuniti in numero legale i componenti della Contrada, e presa cognizione della ufficiale di V.S. Ill.mma a riguardo alla sospensione delle annuali sortite nella circostanza della Festa Titolare, presero la seguente deliberazione ad unanimità dei voti.

1° Che quantunque tali comparse in pubblico non siano, se così si vuole, cose proprie dei tempi presenti, pure potrebbero tollerarsi.

2° Che l'abolizione di queste comparse arrecherebbe danno alle finanze di ciascuna contrada.

3° Che essendo le Contrade rette da protettori e benefattori, questi in maggior parte esigono che il loro obolo sia erogato in feste profane e in feste sacre.

4° Che tali comparse in pubblico non hanno finqui recato danno ad alcuno e tanto meno sono state cause di dissapori nelle popolazioni senesi.

5° Che in altre città italiane gelose dei loro usi e costumi storici mantenendosi quanto a quelli si riferisce, può tollerarsi in Siena la sortita delle nostre Contrade.

6° Che è un fatto che le comparse delle contrade rendono più decorose e brillanti le pubbliche feste, non rimanendo per ciò di aggravio che a se medesime.

7° Che qualunque festa fatta a Siena non ha mai riportato la pubblica soddisfazione quando non siano intervenute le contrade.

8° Che le dette contrade non saranno mai in permesso di togliersi da sé medesime alcun diritto senza esservi obbligate.

9° Ed in considerazione di quanto sopra ad unanimità deliberarono la continuazione delle annuali sortite nelle circostanze della loro festa titolare, conforme si è finqui praticato.

10° Fu altresì deliberato di revocare la presente deliberazione, quando la maggioranza delle 17 Contrade si pronunziasse alla mozione proposta dalla S.V. Ill.ma; ovvero quando le venisse ciò imposta dalle autorità competenti.

Tanto in risposta, mentre colgo l'occasione di segnarmi

Della S.V. Ill.ma

Siena, dalle stanze della Contrada del Drago Li, 15 aprile 1873.

Dev.mo servo il FF di Priore
Dr. Giuseppe Franceschini
Pietro Marinelli Cancelliere”



La libertà di pensiero non autorizzava però il periodico senese “Il libero cittadino” (1866-1920) a pubblicare due articoli, il 20 e il 24 aprile del 1873, dove si dileggiavano le contrade, offendendo i figuranti che sfilavano per le onoranze ai protettori, definendoli “pagliacci e amanti del fiasco del vino”.

Tra l'altro l'anonimo scribacchino si vantava di aver ricevuto molte lettere di apprezzamento, da chi però non lo dice, e per questo si riteneva pronto a discutere sul serio ordinamento delle contrade.

A questo sprovvaduto risposero i rappresentanti delle contrade con un lungo comunicato, approvato all'unanimità il 25 aprile 1873, nel quale è descritta ampiamente la storia delle contrade, le loro origini, cosa

sono in realtà e cosa rappresentano da sempre per Siena. Per motivi di spazio evito di trascrivere il lunghissimo comunicato; disponibile però per chi lo desidera a fare delle fotocopie.

Concludo, ricordando che nel 1879 con il rinnovo dei costumi di Piazza, oltre a due nuovi paggi, fu “raddoppiato” l'alfiere: d'ora in poi almeno una coppia di alfiere avrebbe sempre seguito il proprio tamburino.

Fonti consultate

Archivio Storico del Comune di Siena Postunitario

- X.A-XII N°8 CONTRADE;

- X.A-XII N°9 IDEM; 0011

- 1844-1878



SOCIETÀ' CAMPOREGIO

“Ma quanti buoni frutti produce la collaborazione”

di Luca Minetti - Presidente Società Camporegio

Maggio è ormai arrivato e siamo qua con la Festa Titolare e le successive serate ai Voltoni che si stanno piano piano avvicinando.

Sentiamo i primi suoni dei tamburi e capiamo che l'estate si sta finalmente avvicinando. L'inverno appena passato è stato purtroppo caratterizzato da eventi importanti, e non sempre positivi. Le varie scosse di terremoto che hanno colpito il Centro Italia, in particolare il 30 ottobre 2016, hanno segnato tutti noi. L'11 febbraio 2017, in cinquemila, in contemporanea nelle 17 consorelle, abbiamo partecipato alla realizzazione di una speranza, riempiendo ogni Società con la 'nostra gente' riunita per una grande cena di solidarietà per la raccolta di fondi da destinare ai territori colpiti dal terremoto, dimostrando ancora una volta il nostro orgoglio di essere Contradaioi.

A tal proposito, un mio ringraziamento va a tutti coloro che hanno preso parte a questa grande iniziativa e che, nei mesi precedenti, hanno contribuito in ogni modo, recandosi nelle zone terremotate, a dare una mano, o sostenendo, da lontano, la ripresa della loro economia. Un messaggio forte, solidale ed umano.

I nostri locali hanno poi ospitato molte altre attività, con la brillante collaborazione dei gruppi di Contrada. Ricordo le feste per il Carnevale (che hanno coinvolto giovani e meno giovani), la Festa della Donna e la Festa di Primavera, organizzate con successo. E il meglio ha ancora da venire. Le cinque serate nel Paradiso dei Voltoni 2017 saranno il frutto di duro lavoro e



di tante idee concepite durante le riunioni del Consiglio di Società e gli incontri fatti con tanti dragaioli e poi trasformate in grandi realtà, grazie ai ragazzi del Drago, ragazzi di ogni età. Questa è la particolarità più

grande della Contrada, quella di raccogliere, magari durante una riunione in una stanza del Camporegio, diverse generazioni disposte a collaborare tra loro, dove il "vecchio" insegna al giovane e mette a disposizione la sua esperien-

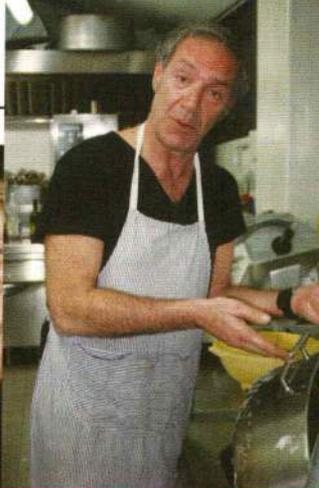
za e altrettanto fa il giovane che trasmette ai più grandi la sua voglia di fare ed il suo entusiasmo. Dietro tutto questo, spiccano gli amici di una vita, coloro che incontri durante i primi passi e che ti accompagneranno sempre, ché tanto si sa: "ci si vede in Società". A tal proposito desidero ringraziare chi ogni sera, nella partecipazione ad un cenino, nel fare la pizza il sabato o nel cimentarsi in una partita a biliardo, intravede un'occasione da passare il suo tempo "in famiglia", per trascorrere momenti che non annoiano mai.

Grazie a chi si prende cura dei nostri locali, dai lavori faticosi di manutenzione degli spazi verdi dei Voltoni al semplice gesto di spostare una sedia o portare un piatto a tavola, perché sappiamo bene che... si comincia dal piccolo per costruire il grande. Grazie a chi si propone e si mette in gioco, soprattutto a chi lo fa da dietro le quinte ed ogni giorno fa muovere la macchina.

Un grande e sincero grazie al mio Consiglio. Come in ogni migliore gruppo che si rispetti, i confronti anche accesi non sono mancati, ma il remare tutti verso la stessa direzione alla fine ha sempre prevalso. Chi non fa, non falla, l'umiltà e l'intraprendenza sono ciò che conta.

Spero di vedere tutti voi per i cinque giorni delle serate Nel Paradiso dei Voltoni, serate di di buon cibo e ottima musica, da martedì 30 Maggio a sabato 3 Giugno, così che ognuno possa rendersi conto di quanti buoni frutti produca la collaborazione.





NON SOLO DRAGO

Dopo il terremoto. L'aiuto concreto delle Contrade

Più di 5.000 contradaioi si sono ritrovati a cena, sabato 11 febbraio, per l'iniziativa benefica a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. L'evento, coordinato dalle Società di Contrada, ha ottenuto un grande successo: le Società si sono riempite di migliaia di commensali ed ognuna ha ospitato alcuni abitanti delle comunità colpite dal terremoto, dando un segno tangibile di solidarietà. (Nella foto: ritratto in cucina del gruppo di servizio ai tavoli della serata).

“Siena ha mostrato il suo grande cuore – ha avuto modo di commentare Gianluca Prosperti, coordinatore dei Presidenti delle Società di Contrada – ed ha permesso la raccolta di oltre 70 mila euro. Questi soldi sono stati messi a disposizione del conto corrente aperto dal Magistrato delle Contrade e saranno destinati alla realizzazione di un centro di aggregazione sociale per gli abitanti di Arquata del Tronto, uno dei paesi colpiti dal sisma”. Chi non ha potuto partecipare alla cena, ha comunque avuto l'occasione

di dare il proprio contributo acquistando tesserew del valore di 5 euro ciascuna.

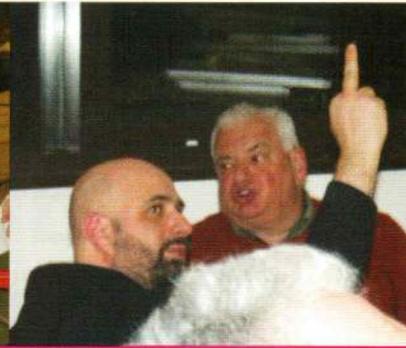
Il menù servito in occasione delle cene è stato per tutti i commensali lo stesso, utilizzando pasta e prodotti provenienti dalle aziende terremotate, con tanto di “amatriciana”, piatto divenuto simbolo di molte iniziative di solidarietà realizzate in tutta Italia. Da non dimenticare, tra l'altro, l'apporto dei volontari di tutte e 17 le Contrade che si sono alternati per molte settimane a cucinare pasti presso il campo allestito a Cascia dove avevano trovato alloggio molti sfollati costretti ad abbandonare le loro case lesionate o distrutte dal sisma.

Le iniziative di beneficenza sono continuate nei giorni successivi, con la messa in scena al teatro dei Rozzi della commedia recitata dalle donne di Contrada e anche il ricavato di questo evento è stato devoluto per la stessa causa. La Società di Camporegio, tra l'altro, ha organizzato la vendita di prodotti provenienti da Norcia acquistati presso la ditta Moscatelli di Norcia, le cui strutture

sono state gravemente danneggiate. I continui contatti tenuti soprattutto da Barbara La Rosa hanno poi permesso di instaurare con la famiglia... Un'amicizia che ha portato un gruppo di

dragaioli a far loro visita, il 2 aprile, a Norcia. Dopo aver fatto visita allo spaccio (con acquisti di varie prelibatezze, tra salami, salice, legumi, pasta e formaggi), il gruppo si è recato a Norcia per il pranzo sotto una grande tenda dove alcuni ristoranti del centro storico del paese di San Benedetto hanno trovato riparo, essendo gravemente lesionati i locali. È stato anche quello un modo per esprimere la nostra solidarietà e per lanciare un messaggio: i luoghi del terremoto non devono morire e ogni occasione è buona per fare un viaggio in quelle terre così bisognose d'aiuto.





Con le donne a spasso nel tempo

Successo oltre le aspettative la raccolta fondi con lo spettacolo teatrale

di Susanna Guarino

E chi se lo aspettava un successo del genere? Chi pensava che le serate invernali nel vecchio Camporegio (vedi foto), i giacconi indossati per ripararsi dal freddo, avrebbero trasformato una quarantina di donne in attrici provette? Chi avrebbe pensato che il contributo alla causa delle popolazioni terremotate andasse oltre ogni più ottimistica previsione?

"A spasso nel tempo - Quattro salti nella storia", commedia in due atti scritta da Letizia Gattatelli, con la regia di Marco Bonucci e Nicoletta Ligabue, con l'accompagnamento musicale di Giorgio Mascioti, le coreografie di Martina Lorenzetti, le scenografie di Fabrizio Landini e la collaborazione della compagnia teatrale Il Grappolo, ci ha regalato, a me e Maria Giuditta, ma anche a Vittoria e Eleonora che hanno collaborato, soddisfazioni superiori alle aspettative.

Sono stati mesi che hanno permesso di creare bellissimi legami con donne di tutte le altre Contrade ma soprattutto ci hanno permesso una esperienza bellissima. Calcare il palcoscenico del Teatro dei Rozzi, sentire gli applausi del pubblico, e soprattutto dei dragaioli che sono venuti a vederci, capire che eravamo riuscite a creare qualcosa di bello, è stata la ricompensa ai sacrifici di un inverno.

E quei 14.250 euro donati al progetto del Magistrato delle Contrade a favore delle popolazioni terremotate, ci rendono orgogliose di quello che abbiamo fatto. Ma l'appetito vien mangiando, dice il proverbio, e non è detto che, chi non ha potuto assistere ad uno dei tre spettacoli andati in scena a marzo, non possa avere una nuova occasione. A furor di popolo le donne delle contrade potrebbero di nuovo salire su quel palco, ed ancora, per un'ultima volta, andare a spasso nel tempo....



Intanto gli Addetti ai Protettori fanno sapere che...

Caro Dragaiolo, desideriamo innanzitutto ringraziarti per il sostegno economico che offri alla nostra Contrada. Ti informiamo che nell'Assemblea di Sedia del 16 Gennaio 2017 è stato deciso, per una migliore organizzazione, che tutti i Contradaioi Protettori versanti la loro quota di protettorato in un'unica soluzione annuale, effettuino il loro pagamento entro il 31 Marzo di ogni anno. Nell'occasione vi ricordiamo gli estremi bancari e di conto corrente postale su cui potete effettuare il vostro pagamento.

- **Banca Monte dei Paschi di Siena**
C/C N° 9827.61 - IBAN: IT39C010301420000000982761
- **Banca Popolare dell'Etruria**
C/C N° 6130 - IBAN: IT39L053901420000000006130
- **Conto Corrente Postale N° 19885086**

Per aggiornamenti ed informazioni: **Addetti ai Protettori**, Responsabile - Cinzia Benocci tel. 392 0714289
Indirizzo e-mail: protettori@contradadeldrago.it



Dedichiamo più attenzione ai dragaioli della "terza età"

di Vanna Micheli e Isabella Rauch

Quello della Commissione Solidarietà è un mestiere che ci stiamo inventando: raccogliere fondi dalla generosità dei Dragaioli (e non solo) con cene, vendite e mercatini, per poi poter fare delle iniziative; dare una mano (non solo finanziaria!) a qualche Dragaiolo in difficoltà, collaborare a varie iniziative (come la vendita di prodotti di Norcia, zona colpita dal terremoto, l'organizzazione dei corsi per l'uso del defibrillatore). La Commissione non è una "cooperativa di servizi" né ha compiti di settore specifico, è un po' l'istituzionalizzazione dello spirito di vicinanza fra Dragaioli e fra Contradaoli in genere.

Nel corso del 2016 sono stati effettuati i **Campi solari** nelle due settimane di giugno successive alla chiusura delle scuole con partecipazione di più di 50 bambini per ogni settimana, nei quali hanno lavorato in varie fasi organizzative ed esecutive 50 dragaioli.

L'attività con i Gruppi Solidarietà delle Consorelle ha richiesto tempo e partecipazione, ed è importante soprattutto per la costruzione, in maniera tutta

"contradaiola", di **una rete cittadina di sostegno e conoscenza**.

L'impegno di questo anno è stato nel **Progetto Salute** (interventi diretti della Contrada del Drago, o pubblicizzazione e diffusione degli eventi), nel **Progetto Forma il tuo lavoro** di sostegno alla ricerca di occupazione (partito nel giugno 2016), nella preparazione e attuazione del **Pranzo co' nonni** tenuto l'11 settembre dello scorso anno al "Tartarugone" in Piazza del Mercato.

Anche quest'anno per Natale abbiamo preparato e consegnato pacchi di **giocattoli usati** forniti dai bambini dragaioli: piccoli solidali crescono...

Da parte dei Contradaoli c'è generalmente buona accoglienza



delle attività proposte e una importante collaborazione (Campi solari, Pranzo co' nonni ecc.), che in alcuni casi ha portato anche ad un sostanzioso contributo economico (per esempio, da parte del **"gruppo bandieraie"** che ha silenziosamente raccolto e donato alla Commissione Solidarietà i proventi del suo lavoro e della vendita di materiale vario).

La maggior parte delle attività svolte ha visto una stretta collaborazione fra la Commissione Solidarietà e gli organi ufficiali della Contrada (Priore e Vicari, Addette ai rapporti con i gruppi femminili, Addetti ai Giovani e Maestri dei Novizi, Conservatore dell'Archivio, ecc.) e il Consiglio della Società di Camporegio. Le collaborazioni sono state reci-

Per due settimane ai Voltoni tornano i Campi Solari

Anche quest'anno si svolgeranno i Campi Solari 2017 ai Voltoni nelle settimane dal 12 al 16 e dal 19 al 23 giugno. I Campi sono riservati ai bambini del Drago o figli di dragaioli nati fra il 1 gennaio 2006 e il 31 dicembre 2011 (dai 5 agli 11 anni). Potranno partecipare anche i ragazzi e le ragazze di 12-13 anni (nati nel 2004 e nel 2005), che avranno un ruolo speciale da concordare insieme e potranno aiutare a realizzare le varie attività previste. La Commissione Solidarietà che organizza i campi invita i dragaioli a collaborare e a dare una mano, più siamo e meglio è, per offrire ai ragazzi la migliore assistenza possibile, al di là del programma previsto.

Anche quest'anno vedremo tanti bambini del Drago giocare insieme ai Voltoni! L'iniziativa ha ottenuto un notevole successo ed è un valido aiuto alle famiglie; per questo occorre che vi sia una nutrita partecipazione di volontari per garantire, insieme agli educatori, un adeguato sostegno per i servizi.

procamente richieste dall'una o dall'altra parte per le diverse iniziative concordando insieme le modalità, a testimonianza che la solidarietà, che la commissione appositamente istituita si occupa di animare, fa parte del vissuto dragaiolo.

Si potrebbe fare molto di più per tutte le persone e le famiglie che vivono difficoltà fisiche o economiche. **E di più si potrebbe fare anche per gli anziani Dragaioli:** dare più occasioni di incontro, per esempio realizzando un sistema di accompagnamento che per molti risolverebbe la difficoltà a raggiungere la Contrada, e far tornare lo stare insieme in Contrada una consuetudine. Anche per questo domenica 21 maggio è stato organizzato in Camporegio il secondo **Pranzo dei Veterani**, un modo per fare festa insieme a persone "over 70", specialmente con alcuni che magari vediamo più di rado, perché si ricordino del loro Drago e continuino a vederlo crescere, sbandierare, stamburare... Vorremmo anzi che **questo pranzo diventasse una consuetudine della domenica precedente la Festa titolare**, e magari venisse inserito ufficialmente nel suo programma.

E ora si riparte con i **Campi solari** del prossimo giugno, in cantiere già da tempo, con la formazione di una speciale "Squadra Campi Solari" (Lavinia Amabili, Veronica Cannucci, Chiara Pasquini, Paolo Melai con Susanna, Lorenzo Lonzi, Isabella Rauch e Vanna Micheli) che condivide organizzazione e responsabilità dei Campi coadiuvando Barbara Toti e le altre educatrici professioniste, con Dina Valacchi come sempre preziosa, dedicata alla cucina insieme a vari aiutanti che si daranno il cambio.

L'anno nuovo è già quasi a metà, e non ci si annoia mai!

MAESTRI DEI NOVIZI

Lezioni di Palio

di Lorenzo Lonzi

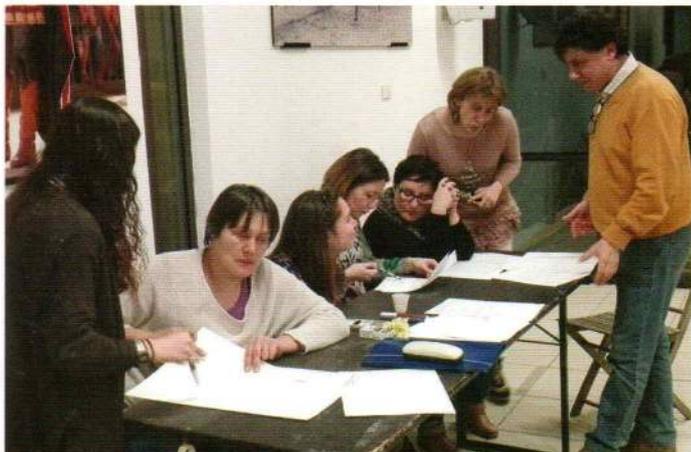
Si è svolto sabato 25 marzo nei locali della Società un incontro tra Maestri e Novizi, il terzo della serie, previsto nel programma formativo dei nostri ragazzi in questo biennio 2016-2017. Argomento della serata "Le ultime nostre grandi vittorie". Grazie ai testi di Maurizio Picciafuochi e i video montati sapientemente da Stefano Venturi abbiamo rivissuto con i ragazzi.

Le emozionanti vittorie degli anni 80/90 e le due vittorie del nuovo secolo, l'ultima nel 2014 peraltro, vissuta in prima persona anche da qualcuno dei ragazzi presenti.

La serata ha permesso, oltre che rivivere emozioni indimenticabili agli addetti ed agli adulti presenti, di far vedere ai ragazzi le meravigliose gesta dei vari Falchino, Pesse e Mistero, ma soprattutto di far conoscere ai ragazzi i dirigenti di allora, personaggi che hanno fatto grande il Drago di quel periodo, in primis il grande, grandissimo Priore Andrea Muzzi.

La serata, iniziata con una cena a base di pizza e ciaccino, aperta oltre che ai ragazzi anche ai loro familiari ed a tutti gli altri contradaioli, è terminata con la divisione dei ragazzi in tre squadre a cui ha fatto seguito un gioco a quiz su quanto detto e visto precedentemente. Per la cronaca, ha vinto, come la volta precedente peraltro, la squadra capitanata da Manuel Deidda, nipote del mitico Luciano "Vispo" Scaccini e figlio di Sara Scaccini.

Appuntamento per tutti, Novizi e adulti interessati, al prossimo appuntamento con data e argomento ancora da definire.



CAMPO DEI NOVIZI A PERNINA

Dal 24 al 26 giugno
presso la Pieve di San Giovanni Battista a
Pernina.

Per informazioni e iscrizioni scrivete a:
novizi@contradadelldrago.it

Oppure telefonate a:

DUCCIO VITI: 3407377148

CHIARA CERRETANI: 3204141555

MARTA SERPETTI: 3343916602

ROBERTO BACARELLI: 3358354554

SIGNORI DEL BRIO

Una giornata particolare alla sorgente del Vivo

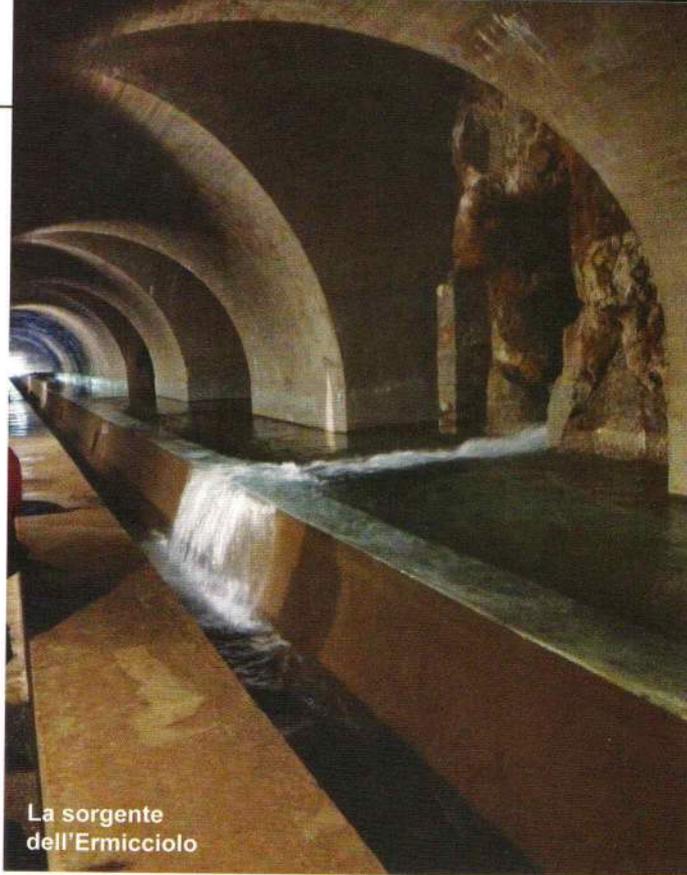
I Signori del Brio hanno fatto centro anche stavolta. La gita organizzata lo scorso 7 maggio al Vivo d'Orcia, sull'Amiata, alla scoperta delle sorgenti che dal 1914 dissetano Siena e dintorni, è stata davvero bella e interessante, infastidita solo da un po' di pioggia.

In questo breve ma intenso viaggio siamo stati accompagnati da Benedetto Bargagli Petrucci, appassionato cultore della storia di Siena, in qualità di esponente dell'Associazione La Diana, che da decenni promuove la conoscenza e la salvaguardia delle nostre "bellezze" idriche legate alla storia dell'acqua (non dimentichiamo, infatti, l'affascinante mondo sotterraneo dei Bottini di Siena). Le sue preziose informazioni ci hanno fatto conoscere la storia di un'opera fondamentale per la città e considerata, all'epoca della sua realizzazione, all'avanguardia, con oltre sessanta chilometri di tubature. Grazie alla collaborazione dei tecnici

dell'Acquedotto del Fiora, siamo entrati nel tunnel che per circa sessanta metri si inoltra fin dentro la montagna, alla sorgente dell'Ermicciolo (a circa 1.000 metri s.l.m.), per vedere da dove sgorga, fresca e pura, incessantemente (oltre 100 litri al secondo), l'acqua che appare, d'improvviso, dalla roccia.

Bargagli Petrucci ci ha offerto anche una particolare emozione, quella di conoscere Romualdo Rossi, ultra ottantenne ex guardiano dell'Acquedotto, l'ultimo rimasto tra coloro che, fino all'avvento delle nuove tecnologie, avevano il compito di controllare il loro tratto di acquedotto assegnato e di custodirlo con attenzione, intervenendo in ogni ora del giorno e della notte in caso di guasti. "Quando accadeva - racconta Rossi - dovevo raggiungere a piedi il paese e andare da una signora che aveva una tabaccheria con il telefono. Chiamavo il Comune di Siena, dove c'era una persona pronta giorno e notte a ricevere la chiamata; e sempre a piedi dovevamo andare a riparare il guasto."

"Grazie alle memorie di Romualdo - afferma Bargagli Petrucci - è stato possibile ricostruire molto della storia dell'acquedotto e aspetti meno noti del suo funzionamento; una fonte di informazioni preziosa anche per capire il contesto sociale in cui queste vicende si svolgevano. Alla fine tra di noi è nata una bella amicizia". Romualdo Rossi, infatti, racconta con passione e emozione del suo lavoro: a lui spettavano ben sette chilometri di tubature



La sorgente dell'Ermicciolo

da sorvegliare dalla sorgente del Vivo fino a Località Poggio Rosa, ed era obbligato a vivere in una casa situata lungo il percorso, il località Giglianello. Ci racconta, così, anche un po' della sua vita. Giovanissimo carbonaio (ha lavorato anche in Sardegna, vi-

vendo per mesi in una capanna!) nel 1960 fu assunto dal Comune di Siena per fare il guardiano: dal fuoco all'acqua "e per me fu un gran sollievo - racconta - uscivo dall'inferno per entrare in paradiso". Romualdo Rossi ha lavorato all'acquedotto fino al 1993.



Romualdo Rossi e Benedetto Bargagli Petrucci



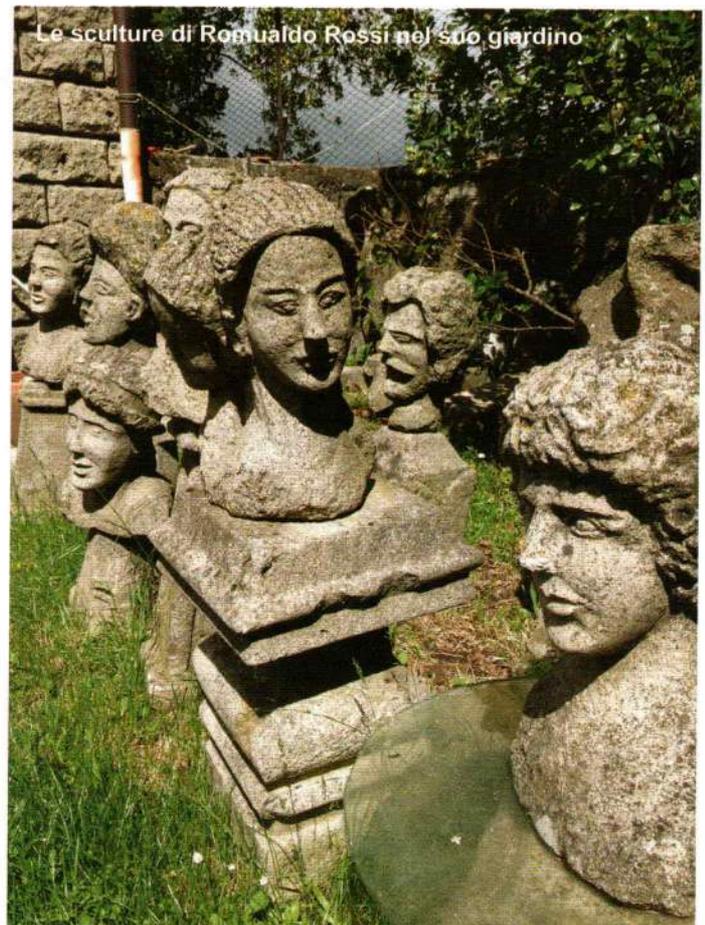
I Signori del Brio

Ci ha ricordato l'importanza del suo ruolo vincolato persino da un giuramento di fedeltà al Comune di Siena (come accadeva ai tempi dell'antica Repubblica...) nello svolgere il suo delicato compito dal quale dipendevano le sorti di un'intera città e anche la salute della sua popolazione.

Che Romualdo Rossi sia una persona speciale lo si vede anche entrando nel suo giardino di casa, che gentilmente ci ha fatto visitare, dove, tra alcuni reperti storici di strumenti e tubature, appaiono le sculture che nel corso degli anni ha realizzato, per lo più delicati volti di donna modellati sulla pietra di trachite, tipica di questo ambiente dalle antiche origini vulcaniche; qualcuno di questi volti appare, d'improvviso, anche lungo i sentieri che circondano le sorgenti, come esseri fantastici custodi dei segreti della montagna.

La mattinata è stata dedicata anche alla visita del borgo cinquecentesco sorto ai piedi della imponente Villa Cervini (la Contea del Vivo), ancora di proprietà dell'omonima famiglia che dette

i natali anche a un Papa, Marcello II, e le cui estese proprietà comprendevano anche le sorgenti del Vivo, poi acquistate dal Comune di Siena ad inizio '900, battendo la concorrenza della "solita" Firenze che aveva intuito che la montagna custodiva un tesoro fatto di acqua. L'incarico di progettare l'opera fu affidato nel 1902 a Luciano Conti; i lavori presero avvio nel 1909 per terminare nel 1914 e furono considerati tra i più innovativi del tempo per tecniche costruttive e tipologie di tubature utilizzate. Naturalmente non poteva mancare il momento enogastronomico con l'ottimo pranzo consumato al Ristorante Flora del Vivo d'Orcia: antipasto di affettati e crostini, tortelli ripieni di ricotta con pomodoro fresco a pezzi, basilico e erbe, pici fatti a mano al ragù, arista di maiale con contorno di patate arrosto e insalata, panna cotta alle fragole, vino buono sfuso, caffè e ammazzacaffè. Consigliamo vivamente. Nel pomeriggio la passeggiata digestiva tra i boschi lungo i sentieri dell'acqua è stata più che opportuna.



Le sculture di Romualdo Rossi nel suo giardino

"Tutto è imperfetto, non c'è tramonto così bello da non poterlo essere di più" (Fernando Pessoa "Il Libro dell'inquietudine"). Così scriveva il più famoso poeta lusitano, e forse è ciò che avranno pensato, al calar della sera, un nutrito gruppo di dragaioli che dal 16 al 19 marzo hanno invaso le strade della capitale portoghese. Infatti come tradizione i Signori del Brio hanno organizzato una gita "fuori porta" scegliendo quest'anno come meta l'affascinante città di Lisbona.

Ecco così che un eterogeneo (anagraficamente parlando) gruppo di 33 gitanti (27 dragaioli + 6, vista la presenza di alcuni graditi "amici forestieri") all'alba del 16 marzo si sono imbarcati da Fiumicino alla volta del Portogallo. È stata sicuramente una piacevole esperienza, che ci ha permesso di scoprire una splendida città ricca di storia e monumenti, e di gustare la tipica cucina lusitana o per

meglio dire di imparare che in Portogallo esistono più di mille modi per cucinare il baccalà! Memorabile è stata l'escursione ad alcune cittadine, Sintra e Cascais e, in particolar modo, la visita a Cabo de Roca, il punto più occidentale del continente, che con le sue imponenti scogliere a picco sull'oceano, hanno rapito l'interesse di tutti (nella foto alle spalle dei gitanti, l'Atlantico). Un grazie di cuore a tutti i partecipanti e in particolar modo a Chiara Cerretani che ha messo a disposizione la propria professionalità di operatrice turistica per l'organizzazione del viaggio.

E come cantava Francesco De Gregori in "Viaggi e Miraggi", **"...dopo un viaggio c'è sempre un viaggio da considerare..."**. Al prossimo anno!

Giovanni Sportoletti



COMITATO AMICI DEL PALIO

Non solo Masgalano

di Giovanni Sportoletti

Quest'anno ricorre il 70° anniversario della fondazione del Comitato Amici del Palio. Nell'ambito dei festeggiamenti della ricorrenza, la giunta e i membri del consiglio organizzeranno una interessantissima mostra che ripercorrerà, tramite una linea del tempo, gli avvenimenti e le iniziative che hanno caratterizzato il lavoro del Comitato in questi anni. Dal 7 ottobre 2017 a Palazzo Patrizi.

Il 7 ottobre del 1947, nei locali della Nobil Contrada dell'Aquila, alcuni contradaioli di "accesa passione" (tra cui il nostro indimenticato Lio Lonzi), proposero di riunirsi in un comitato che al contempo difendesse la "senesità" e riportasse i giovani a più consoni comportamenti. Ecco così che nasce il **Comitato Amici del Palio**, che si adopera da subito nell'organizzazione di numerose iniziative volte alla salvaguardia della Festa e alla sensibilizzazione delle antiche tradizioni. Fu proprio nel 1948 che il Comitato, in accordo e collaborazione col Magistrato delle Contrade, organizza la "Fiera delle Contrade" nei giardini della Casa del Soldato (Palazzo Malavolti) una vera e propria settimana gastronomica ante litteram, che doveva servire per recepire fondi da utilizzare per il rinnovo dei costumi del Corteo Storico. Nel 1950, continuando il disordine nella Passeggiata Storica, fu proposto di reinstituire un antico premio che veniva assegnato fino al diciottesimo secolo alla comparsa più elegante. Così il 16 agosto del 1950 viene assegnato il primo Masgalano dell'era moderna (per la cronaca lo vinse l'Istrice). Da allora il Comitato Amici del Palio si è sempre prodigato nell'organizzazione del premio, partecipando alla costituzione delle commissioni giudicanti. Ma sarebbe riduttivo e assolutamente sbagliato ricondurre unicamente il lavoro del Comitato al Masgalano. Infatti oggi come allora, il Comitato si adopera per proporre iniziative e avvenimenti mirati a tramandare la tradizione e la cultura senese e contradaiola. Proprio in quest'ottica si colloca il progetto che il Comitato Amici del Palio sta portando avanti da quattro anni ovvero **"Sona sona campanella..il comitato**



nelle scuole", una serie di incontri con gli alunni delle scuole elementari sia del comune di Siena che dei comuni limitrofi (Monteriggioni, Monteroni d'Arbia e Sovicille). Incontri atti **non** a catechizzare i

bambini per portarli nelle Contrade o a esportare i nostri simboli per pubblicità, ma fatti nell'intenzione di sensibilizzare i piccoli studenti alla cultura senese (ritenendo le tradizioni e la storia contradaia parte integrante della cultura della nostra Città).

Ecco quindi le aule invase da bandiere, tamburi, zucchini, giubbetti e quant'altro, con i nostri membri che, facendo

toccare con mano questi oggetti per noi di uso comune ma che per i bambini sono assolute novità (pensiamo poi che circa il 50 per cento degli scolari non è nato a Siena o non ha genitori senesi) spiegano come vengono prodotti, il loro corretto utilizzo, l'importanza dei simboli e le varie fasi della nostra Festa. Inoltre, grazie all'indispensabile contributo di alcuni studiosi e appassionati, si organizzano incontri monotematici su vari argomenti che, vi assicuro, sarebbero molto utili e interessanti anche per gli adulti.

Abbiamo così il civettino Alberto Fiorini che spiega ai bambini la genesi e l'evoluzione dei simboli

delle Contrade; Cecilia Rigacci, pittrice chiocciolina, che espone passo per passo come viene fatto il Drappellone; Nicola Borselli, storico barbarasco della Giraffa, che racconta come si addestrano i cavalli da Palio. Il nostro Massimo Biliorci che legge ai piccoli, arricchendo con aneddoti e curiosità, leggende e misteri per ragazzi intrepidi della sua "Guida magica di Siena". E ancora Luca Luchini, Franco Sodi e Riccardo Frosini (ex e attuale Maestro di Campo), Pier Luigi Olla che mettono a disposizione le proprie conoscenze e professionalità per condividere coi cittini la Storia di Siena.

Avrei bisogno di ancora molte e molte righe per esporre tutte le cose che fa il comitato (applicazioni multimediali con storia di Siena, diari/agende con tutte le date delle feste titolari e curiosità) ma ciò che più mi preme ricordare è che il Comitato Amici del Palio

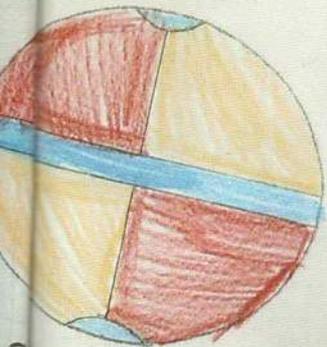
non è SOLO MASGALANO.
W SIENA
W LE CONTRADE



AQUILA



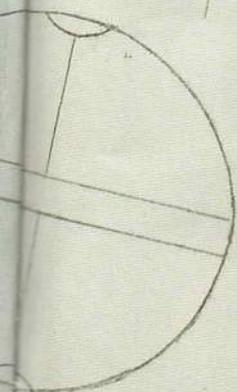
BRUCIO



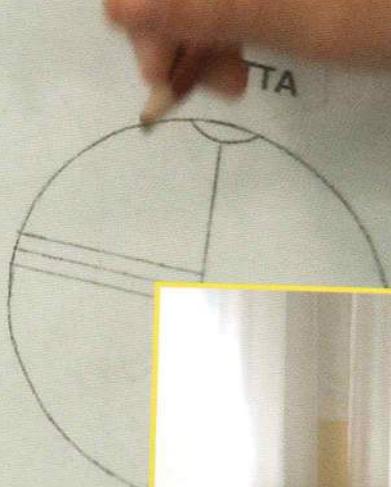
CHIOCCIOLA



GIRAFFA



MASCAGNONE



GIRAFFA



DRAGAIOLI DI SUCCESSO

Lo stile di Asia

Dietro il "brand" Asia Neri il nome di Irene Mattei che sta ottenendo lusinghieri riconoscimenti nel mondo della moda italiana e non solo

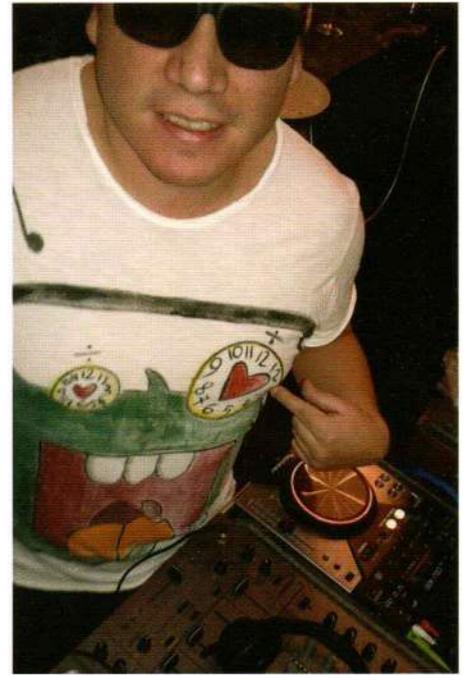
L'ultimo successo ha il profumo della primavera. Irene Mattei, giovane stilista dragaiola, ha ottenuto unanimi consensi nel corso della recente manifestazione "I love via Margutta" che si è tenuta a marzo Roma nell'ambito del progetto "Benvenuta Primavera" ideato dalla Casa Editrice Progetto Editoriale Editions patrocinato dalla Regione Lazio e da Roma Capitale e realizzato in collaborazione con l'Associazione Internazionale di Via Margutta. Il brand Asia Neri, nome d'arte di Irene Mattei, ha presentato, in occasione delle sfilate di moda in programma, le sue ultime creazioni, nelle quali, scrivono le ottime recensioni della stampa e dei blogger specializzati, "si fondono eleganza, estro e linearità che puntano su quei dettagli che solo la tradizione artigianale sa offrire". Irene è stata definita dalla stampa specializzata italiana "una designer interessante e promettente che sembra recuperare il gusto dell'hand-made e la delicatezza della migliore tradizione Made in Italy. La caratterizzano una nonna sarta, di quelle di vecchio stampo, una radice toscana, una laurea in economia e tanta passione. Una passione per il bello, per il "ben fatto", per l'eleganza; un imprinting che passa per il sangue e si tramanda come autentica forma di educazione. Qualcosa che non puoi creare: devi avere. I suoi abiti sottolineano una femminilità piena di grazia: tubini e long dress con profonde scollature sulla schiena, ma anche morigerati top e pantaloni in cotone ecologico che consentono di vestire un disinvolto sporty-chic d'effetto". Racconta Irene che "il nome Asia Neri è di fantasia, non ha un significato preciso, ma è un'assonanza che mi è piaciuta da sempre". Irene parla così del suo marchio che la sta facendo conoscere anche oltre i confini italiani. Una passione per la moda che nasce fin da quando



era piccola, complice la nonna sarta, l'odore delle stoffe rimasto impresso nei suoi ricordi così come il rumore della macchina da cucire. E poi si è sempre divertita a disegnare schizzi e modelli. Affezionata non solo al mondo della moda ma anche a quello dell'artigianato (altra fonte di ispirazione), ha maturato il proposito di fare la stilista durante gli anni del liceo e ha concluso i suoi studi con il diploma di figurinista all'istituto professionale di moda SITAM a Padova (oltre ad aver ottenuto una brillante laurea in economia!). Per la sua prima passerella di fine corso, realizza abiti carichi di riferimenti a Siena. Sfilano il calore della campagna senese, la seta morbida e sinuosa che con il suo movimento rimanda al fruscio dei campi di grano in estate, il malva, l'oro e l'azzurro rincorrono i fiori dei peschi e dei mandorli nuovi mescolandosi in un esplosione di colori.

Il primo successo di Asia Neri, alias Irene Mattei, arriva nell'aprile 2014, quando partecipa al concorso per stilisti emergenti organizzato da EDI Eventi presso la Galleria San Federico di Torino, che le valse il premio per i "Nuovi talenti di Alta Moda". "Asia Neri ferma il tempo a Torino" fu titolato sulla stampa nell'occasione. Il premio le apre nuove prospettive e ottiene l'attenzione degli addetti ai lavori con la presentazione della collezione "My Time", una serie di tre abiti – Brunch, Happy Hour e Midnight – costituiti da vestiti neri, molto eleganti, tutti con un quadrante di orologio vero, le cui lancette sono ferme all'ora a cui si riferisce l'abito. L'ispirazione le è data da "Brida", il terzo romanzo di Paulo Coelho, dove si racconta un percorso di iniziazione alla magia nel quale il maestro insegna alla sua allieva, che si sente inadeguata e incapace, che nel mondo non esiste niente di completamente sbagliato: "Anche un orologio fermo segna l'ora giusta due volte al giorno", a significare che anche dalle cose negative si può trovare qualcosa di buono.

Irene prende forza da questa semplice constatazione e la idealizza disegnando a mano nelle sue magliette, divenute un "cult" tra le sue amiche dragaiole (alcune sono anche apprezzate modelle in occasione delle sue sfilate), spesso degli orologi. La linea di magliette personalizzate, interamente realizzate e dipinte a mano, rifinite con pietrine e altro materiale, sono tutte diverse e originali. Ogni maglietta è accompagnata da un bigliettino dove si racconta la storia della



maglietta e dell'orologio.

Asia Neri, per gli esperti del fashion, è una stilista emergente di talento, ma lei però ama definirsi un'artigiana del tessile, con una specifica attenzione anche al tema della sostenibilità, con l'uso di materie prime naturali, come per gli abiti in cotone ecologico per quella che viene definita "eco-moda", con modelli ispirati alla tecnica giapponese del kintsugi, ovvero all'arte di trasformare in valore i tagli. Irene ha partecipato con successo a molti altri concorsi ed eventi ottenendo premi e riconoscimenti.

Vale la pena fare un viaggio nel suo mondo fatto di bellezza e stile cliccando sul suo sito web www.asianeri.com da quale abbiamo attinto curiosità e notizie. "Oggi Asia – si legge nel suo profilo – cattura i particolari, ruba energia da ogni piccola cosa per riproporla nella stoffa o per sperimentarsi su altri oggetti o accessori, cercando di inventarsi e di inventare, dando vita ad espressioni sartoriali in continua evoluzione."

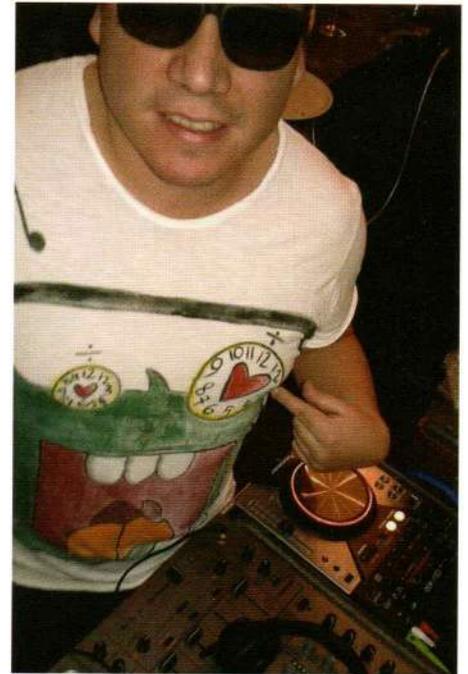
Non c'è che dire, è proprio una questione di stile. Stile Drago, naturalmente!



era piccola, complice la nonna sarta, l'odore delle stoffe rimasto impresso nei suoi ricordi così come il rumore della macchina da cucire. E poi si è sempre divertita a disegnare schizzi e modelli. Affezionata non solo al mondo della moda ma anche a quello dell'artigianato (altra fonte di ispirazione), ha maturato il proposito di fare la stilista durante gli anni del liceo e ha concluso i suoi studi con il diploma di figurinista all'istituto professionale di moda SITAM a Padova (oltre ad aver ottenuto una brillante laurea in economia!). Per la sua prima passerella di fine corso, realizza abiti carichi di riferimenti a Siena. Sfilano il calore della campagna senese, la seta morbida e sinuosa che con il suo movimento rimanda al fruscio dei campi di grano in estate, il malva, l'oro e l'azzurro rincorrono i fiori dei peschi e dei mandorli nuovi mescolandosi in un esplosione di colori.

Il primo successo di Asia Neri, alias Irene Mattei, arriva nell'aprile 2014, quando partecipa al concorso per stilisti emergenti organizzato da EDI Eventi presso la Galleria San Federico di Torino, che le valse il premio per i "Nuovi talenti di Alta Moda". "Asia Neri ferma il tempo a Torino" fu titolato sulla stampa nell'occasione. Il premio le apre nuove prospettive e ottiene l'attenzione degli addetti ai lavori con la presentazione della collezione "My Time", una serie di tre abiti – Brunch, Happy Hour e Midnight – costituiti da vestiti neri, molto eleganti, tutti con un quadrante di orologio vero, le cui lancette sono ferme all'ora a cui si riferisce l'abito. L'ispirazione le è data da "Brida", il terzo romanzo di Paulo Coelho, dove si racconta un percorso di iniziazione alla magia nel quale il maestro insegna alla sua allieva, che si sente inadeguata e incapace, che nel mondo non esiste niente di completamente sbagliato: "Anche un orologio fermo segna l'ora giusta due volte al giorno", a significare che anche dalle cose negative si può trovare qualcosa di buono.

Irene prende forza da questa semplice constatazione e la idealizza disegnando a mano nelle sue magliette, divenute un "cult" tra le sue amiche dragaiole (alcune sono anche apprezzate modelle in occasione delle sue sfilate), spesso degli orologi. La linea di magliette personalizzate, interamente realizzate e dipinte a mano, rifinite con pietrine e altro materiale, sono tutte diverse e originali. Ogni maglietta è accompagnata da un bigliettino dove si racconta la storia della



maglietta e dell'orologio.

Asia Neri, per gli esperti del fashion, è una stilista emergente di talento, ma lei però ama definirsi un'artigiana del tessile, con una specifica attenzione anche al tema della sostenibilità, con l'uso di materie prime naturali, come per gli abiti in cotone ecologico per quella che viene definita "eco-moda", con modelli ispirati alla tecnica giapponese del kintsugi, ovvero all'arte di trasformare in valore i tagli. Irene ha partecipato con successo a molti altri concorsi ed eventi ottenendo premi e riconoscimenti.

Vale la pena fare un viaggio nel suo mondo fatto di bellezza e stile cliccando sul suo sito web www.asianeri.com da quale abbiamo attinto curiosità e notizie. "Oggi Asia – si legge nel suo profilo – cattura i particolari, ruba energia da ogni piccola cosa per riproporla nella stoffa o per sperimentarsi su altri oggetti o accessori, cercando di inventarsi e di inventare, dando vita ad espressioni sartoriali in continua evoluzione." Non c'è che dire, è proprio una questione di stile. Stile Drago, naturalmente!





FIORI DI PESCO

Auguri al dragaiolo Luca Vuolo che il 29 aprile è convolato a giuste nozze con la dolce Francesca Parente in quel di Santa Margherita Ligure, contornato dai suoi "storici" amici dragaioli. Paggio d'eccezione, il mangino Filippo Rossi.



LA FOTO

Matteo Tiezzi, Ugo Minuti, Federico Melai paggi di rappresentanza del Comune e del Magistrato delle Contrade in occasione dei recenti festeggiamenti per Santa Caterina a fine aprile.

Il Drago rinnova la tradizione sulle orme di Marcello Vanini che per oltre sessant'anni ha vestito i colori della Balzana nelle cerimonie ufficiali del Comune e in occasione del Corteo Storico come Rotellino di Piazza.

ONOREFICENZE

Un nuovo Cavaliere A Marco Mancini consegnata la Stella al Merito del Lavoro

Ferroviere da 38 anni, giornalista da quasi 20. Un laurea in lettere con 110 e lode in via Fieravecchia, all'Università di Siena. Per oltre 22 anni macchinista di Littorine diesel, ha poi "messo a frutto la laurea umanistica" e, due mesi dopo il vittorioso Palio di Zodiach (agosto 2001, fu lui ad andare a prendere il cavallo...), si è trasferito a Roma, dove si occupa da 16 anni di stampa, media relation e rapporti con le associazioni nella Direzione



Relazioni Esterne di FS Italiane. Dal luglio dello scorso anno è il direttore responsabile di tutte le testate giornalistiche del Gruppo FS, a iniziare da La Freccia, il magazine distribuito gratuitamente sul Frecciarossa e sulle altre Freccie Trenitalia. Lo scorso 1° maggio a Roma ha ricevuto dalle mani del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella la Stella al Merito del Lavoro, consegnata al Quirinale, durante la cerimonia ufficiale per la Festa del Lavoro presieduta dallo stesso Mattarella e dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giuliano Poletti, cui hanno partecipato alcune tra le più alte autorità dello Stato (tra cui il presidente emerito Giorgio Napolitano, la presidente della Camera Laura Bodrini, la piacevolissima Sottosegretaria alla presidenza del Consiglio dei Ministri Maria Elena Boschi). L'onorificenza è conferita dal Presidente della Repubblica a cittadine e cittadini che abbiano lavorato per almeno venticinque anni presso una medesima azienda o trent'anni presso aziende diverse, e che si siano distinti per meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale. Con la decorazione viene conferito il titolo di Maestro del Lavoro.

L'accertamento dei titoli di benemeranza è svolto da una Commissione nominata e presieduta dal Ministro del Lavoro e composta dal Presidente della Federazione Nazionale Maestri del Lavoro d'Italia, dal Presidente dell'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani d'Azienda, da cinque funzionari designati dalla Presidenza del Consiglio e dai Dicasteri degli Esteri, Agricoltura, Industria, Lavoro, da sei membri designati dalle organizzazioni sindacali di categoria, da quattro membri in rappresentanza dei datori di lavoro (Confindustria, etc..).

A Marco Mancini le congratulazioni di tutta la Contara e, d'ora in poi chiamatelo "cavaliere!"

REPARTO MATERNITA'



ANITA ROSI



CALCIO

di Carlo Fiorenzani

Con la premiazione e conseguente merenda finale sabato 22 aprile si è concluso il 13° Torneo Giocacalcio in Contrada organizzato dal CSI che ha visto la partecipazione di moltissimi bambini degli anni 2006-2007-2008.

Le 15 Contrade partecipanti, divise in due gironi, si sono affrontate durante i mesi di marzo e aprile nei campi di S. Miniato e Alberino. La manifestazione, ben riuscita, ha visto i nostri 12 draghetti comportarsi benissimo in questa agguerrita competizione riportando il 5° posto assoluto dopo aver sfiorato, solo per sfortuna, la finalissima per le prime quattro posizioni. Alla fine il G.S. Camporegio è stata l'unica squadra imbattuta e con la miglior difesa del torneo. I nostri bravissimi ragazzi, oltre a comportarsi benissimo in campo hanno dato anche vita ad un bel gruppo di amici che spesso si ritrova anche fuori dal campo per partecipare alle cene in Contrada, per servire ai tavoli e a collaborare alle numerose attività del Gruppo Giovani. Che dire? Bene così.....

I nostri validi calciatori che hanno partecipato alla 13 edizione sono: Filippo Baiguini, Giovanni Conenna, Luca Debolini, Tommaso Deidda, Leonardo De Nobili, Eduardo Valerio Lazzarini, Matteo Lonzi, Riccardo Lunghetti, Ludovico Luster, Riccardo Micalizzi, Alessandro Parricchi e Lorenzo Senni, sotto la supervisione dei "mister" Marco Parricchi e del sottoscritto..



VOLLEY

Una foto per i posteri. I partecipanti al torneo di pallavolo organizzato dalla Contrada della Chiocciola nel settembre dello scorso anno. Il Drago è stato rappresentato da 2 squadre.

PODISMO



di Vittoria Moggi

Sant'Egidio e San Donato da' Montanini: due Compagnie militari, due squadre che partecipano alla marcia "Siena Montalcino". La 38a edizione della Marcia dell'Indipendenza Senese, organizzata dalla Contrada della Tartuca, ha visto il Drago presente con 8 gloriosi partecipanti: agli "esperti" Gino Marzi, Marco Giamello, Vittoria Moggi e Luca Minetti si sono aggiunti (ma non sono novizi...) Andrea Marzi, Bernardino Mandarinari e due nuove promesse: Lorenzo Ghezzi e Vittorio Tognazzi.

Complimenti a tutti i nostri super corridori per lo spirito sportivo (e agonistico) che hanno dimostrato e per la volontà di tenere alto l'onore del Drago. Un applauso particolare a Luca e Bernardino che sono arrivati entrambi quinti nelle rispettive tappe, facendo classificare (insieme ai punti di Andrea e Vittorio) la nostra compagnia San Donato da' Montanini, al 9° posto tra le Compagnie militari (che è risultata essere la Compagnia più giovane)! Bravi!

Sotto: per restare in tema di podismo, ecco i valorosi partecipanti all'ultima edizione del Cross dei Rioni l'8 settembre 2016. Una foto per la storia. Luca Minetti, Lorenzo Ghezzi, Vittoria Moggi, Gino Marzi, Bernardino Mandarinari.



BORSA DI STUDIO "GAIA GOTTI"



Assegnate le borse di studio in ricordo di "Gaia Gotti", il 23 marzo scorso, giorno del suo compleanno, per iniziativa dalle Famiglie Gotti e Picciolini. Due le giovani dragaiole a cui sono stati consegnati buoni acquisto libri: si tratta di Chiara Pasquini, che si è diplomata presso l'Istituto Sarrocchi nell'anno 2016 con il punteggio di 96/100 e di Silvia Anna Mugnaini, che ha conseguito la licenza di scuola media sempre nel 2016, presso la Scuola Pier Andrea Mattioli, con il punteggio di 10/10! Congratulazioni!!

SCUOLA E CONTRADA

La lapide dei caduti torna al Sarrocchi

Lo scorso 12 aprile la dirigente scolastica dell'I.I.S. "Tito Sarrocchi", prof.ssa Emanuela Pierguidi, ha inaugurato la lapide che ricordava gli ex alunni dell'istituto caduti

durante la Prima Guerra Mondiale. La lapide è stata riconsegnata dalla nostra Contrada all'istituto dopo che la stessa era stata posta nel piazzale antistante la nuova società in San Domenico. Gli studenti della classe 5^a A dell'indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio (ex Specializzazione Edilizia) guidati e diretti dal prof. ing. Giovanni Tridico, hanno provveduto a restaurare la lapide a ricordo degli sfortunati ex studenti che si sono immolati per la Patria nel secolo scorso. La cerimonia di inaugurazione è stata preceduta in Aula Magna da una introduzione storica del prof. Alessandro Orlandini che ha anche tracciato un breve profilo di alcuni caduti. Adesso nei giardini del Camporegio resta solo il blocco di cemento che sorreggeva la lapide; al suo posto è stata prevista l'installazione di un "palio dei barberi" la cui realizzazione è stata demandata agli studenti dell'Istituto d'Arte, che, come sappiamo, ha trovato posto proprio nelle aule dell'ex Istituto Sarrocchi dopo il trasferimento da Via della Sapienza, sede storica delle Belle Arti, ora occupata dalla Biblioteca Comunale degli Intronati.



GAUDEAMUS



Marco Bartali, laurea magistrale in dietistica (molti dragaioli avrebbero bisogno della sua consulenza...).
Silvia Cantagalli, laurea magistrale in Scienze dei beni culturali.
Guia Fontani, laurea magistrale in lingue per la comunicazione nell'impresa e nelle organizzazioni internazionali.



RICONOSCIMENTI

DUCCIO CAMPANI dirigente sportivo 2016

In occasione della Giornata Olimpica 2016 promossa dal Comitato Regionale CONI di Toscana, Delegazione di Siena e svoltasi presso l'Auditorium della Banca CRAS di Sovicille lo scorso 24 novembre è stata assegnata dal CONI la targa "Giornata del Dirigente 2016" all'Avvocato Duccio Campani, storica figura di dirigente sportivo ed educativo cresciuto nell'associazionismo di ispirazione cristiana, appassionato contradaio del Drago. Duccio Campani, dal 1968 inizia la collaborazione con il CSI di Siena come dirigente di gruppi sportivi parrocchiali e come arbitro di calcio; nel 1980 è eletto presidente del comitato provinciale CSI. Per la sua esperienza maturata sul campo associativo, nel 2016 è nominato dalla Presidenza Nazionale CSI quale procuratore associativo nazionale. Fondatore del Gruppo di Molli, dal 1976 è attivo presso la Pieve a Molli (Tegonia) sulla Montagnola Senese collaborando alla storica manifestazione podistica "Passo passo nella Montagnola". Collabora con il CSI in ambito provinciale e regionale.

i Malavolti

Notiziario della Contrada del Drago. Anno XXXIV n° 106 • Maggio 2017

Direttore responsabile:
Paolo Corbini

Testi:
Paolo Corbini, Laura Bonelli, Vanna Micheli, Isabella Rauch, Gianfranco Campanini, Susanna Guarino, Lorenzo Lonzi, Luca Minetti, Giovanni Sportoletti, Carlo Fiorenzani, Vittoria Moggi, Claudio Rossi.

Foto:
Archivio Contrada del Drago, Giulia Brogi, Lilli Mostardini.

Hanno collaborato:
Barbara Fracassi, i Maestri dei Novizi, Emilio Giannelli, gli Addetti ai Giovani, Alberto Nastasi, il Consiglio della Società Camporegio

Stampa:
Industrie Grafiche Pistolesi, Monteriggioni (Siena)

TERRITORIO E BENI CULTURALI

San Domenico, restaurata la Cappella della Maestà di Guido da Siena

La Comunità dei Padri Domenicani di Siena ha restituito alla città un vero e proprio gioiello dell'arte barocca senese. In occasione del giubileo dell'Ordine dei Predicatori, ottocento anni dall'approvazione dell'Ordine dei Predicatori da parte di Papa Onorio III, i domenicani hanno fatto restaurare la Cappella della Maestà, seconda cappella a sinistra dell'altare maggiore della basilica di San Domenico.

Dopo quattro mesi di lavori di restauro, eseguiti da Giovanni Salto e Leonardo Bellucci, sotto la guida del professor Alessandro Bagnoli della Soprintendenza di Siena, finalmente è stata inaugurata questa cappella, che, di per se è un vero e proprio museo. Ospita la Maestà di Guido da Siena, opera che fu al centro dell'ennesima disputa tra senesi e fiorentini, in quanto i senesi si attribuivano, proprio per l'iscrizione che porta questa tavola, datata 1221, la primogenitura della nuova corrente pittorica, a scapito dei pittori fiorentini. In realtà il Milanese nel XIX secolo, dette l'interpretazione di questa data non come momento di esecuzione del dipinto, ma come una data particolarmente vicina ai Domenicani in quanto il 1221 è l'anno in cui inizia la costruzione della chiesa di San Domenico di Siena, ed è anche l'anno del ritorno alla Casa del Padre del Santo Padre Domenico; quindi Guido "de Senis", quando dipinse questa tavola, probabilmente alludeva a questi due eventi.

Ma la cappella ospita anche altre due tavole di grande valore, una di Matteo di Giovanni del 1479 e l'altra di Benvenuto di Giovanni. La Cappella è molto preziosa, anche per gli affreschi di Giuseppe Nicola Nasini; sono conservati solo quelli laterali, in quanto quelli della cupoletta, andarono perduti con "l'orribil scossa" di terremoto del 26



maggio 1798. Con l'odierno restauro sono stati ripristinati i finti marmi, le rifiniture in oro, la doratura delle due statue poste ai lati dell'altare e dei due angeli sovrastanti, i colori dei due stemmi che stanno ai lati dell'altare.

Lo stemma a sinistra appartiene alla famiglia dei Venturini, riprodotto anche nella tavoletta di biccherna numero 32, famiglia che aveva il patrocinio della cappella; lo stemma a destra è diviso in due: nella parte sinistra è lo

stemma Venturini, nella parte a destra è lo stemma Orlandini: gemella ondata d'argento in campo azzurro; questi due stemmi uniti insieme trovano spiegazione con il matrimonio di Emilio Venturini e Urania Orlandini, avvenuto nel 1641 e con il matrimonio di Muzio Venturini e Laura Orlandini avvenuto nel 1679. Anche l'arme della famiglia Orlandini è riportato nella tavoletta di biccherna numero 28. La famiglia Venturini è legata a questa Cappella da

molti secoli, come dimostra la lapide sepolcrale, datata 1374, posta sotto l'altare della cappella, la quale ci dice che lì è sepolta la signora Angela, vedova dei Venturini e i suoi figli. Da secoli questa famiglia è stata legata alla chiesa di San Domenico ed in modo particolare a questa cappella, fino ad arrivare a Domenico Venturini, uomo colto e facoltoso che fece affrescare la cappella di famiglia dal Nasini nel 1706; per gli stucchi, chiamò lo stuccatore svizzero Carlo Quadri, mentre gli scritti in latino, sottostanti la raffigurazione di San Giacinto che scaccia il demone e la tentazione del Beato Ambrogio Sansedoni, sono dello Staggiuoli. La famiglia Venturini era una famiglia di mercanti che, attraverso i secoli, aveva dato alla città amministratori, provveditori di biccherna, gonfalonieri, ambasciatori, un rettore dell'opera della cattedrale e un Maestro generale dei Carmelitani, legato da profonda amicizia al cardinale Fabio Chigi, futuro Papa Alessandro VII.

La presentazione del restauro è stata introdotta dal padre Alfredo Scarciglia, priore del convento di San Domenico e Correttore della nostra Contrada. Il restauro della vetrata della cappella è opera della Vetreria La Diana di Siena, mentre l'emblema dei domenicani, con la scritta che ricorda la data dei restauri, è opera del pittore senese Carlo Pizzichini; per la parte tecnica hanno prestato la loro attenta opera il geometra Marchetti e l'architetto Bagnoli.

Questa cappella era stata praticamente "imbiancata" con i restauri strutturali degli inizi degli anni Sessanta del Novecento, oggi con il restauro è tornata a nuovo splendore un luogo che ospita opere d'arte che attraversano i secoli della storia della città.

Fonte: www.arcidiocesi.siena.it

CONTRADA DEL DRAGO

Programma della Festa Titolare in onore di S. Caterina da Siena

Sabato 20 maggio

Ore 15.30-17.30: Giro di saluto ai Sigg. Protettori residenti in San Prospero.

Sabato 27 maggio

Ore 10.00: Onoranze ai Contradaioi defunti presso i Cimiteri cittadini.

Ore 15.30: Ritrovo dei piccoli Dragaioli in Società.

Ore 16.00: Corsa dei carretti in via di Camporegio.

Ore 17.00: Battesimo Contradaio.

Ore 18.00: Corsa con i sacchi.

Ore 18.30: Cerimonia dello spago in Sala delle Vittorie.

Ore 19.45: Ricevimento della Signoria all'Arco dei Pontani.

Ore 20.00: Solenne Mattutino nell'Oratorio della Contrada e presentazione delle nuove bandiere di Piazza

Ore 20.30: Cena in Via del Paradiso.

Domenica 28 maggio

Ore 08.45: Partenza della Comparsa per il giro di omaggio alle Autorità cittadine e alle Consorelle.

Ore 11.00: S. Messa in suffragio dei Dragaioli defunti nell'Oratorio della Contrada.

Ore 13.00: Pranzo della Comparsa in Società Camporegio a San Domenico.

Ore 14.45: Partenza della Comparsa dalla Sede della Contrada.

Ore 15.00: Offerta del Cero a Santa Caterina nella Basilica di San Domenico.

Ore 18.30: Ritrovo in Piazza Postierla.

Ore 19.00: Estrazione delle Contrade e rientro in Contrada.

Ore 20.30: Cena di chiusura nella Società di Camporegio.

Da Martedì 30 maggio a Sabato 3 Giugno
"Serate nel Paradiso dei Voltoni":
cene ed intrattenimenti vari per Soci e famiglia.

